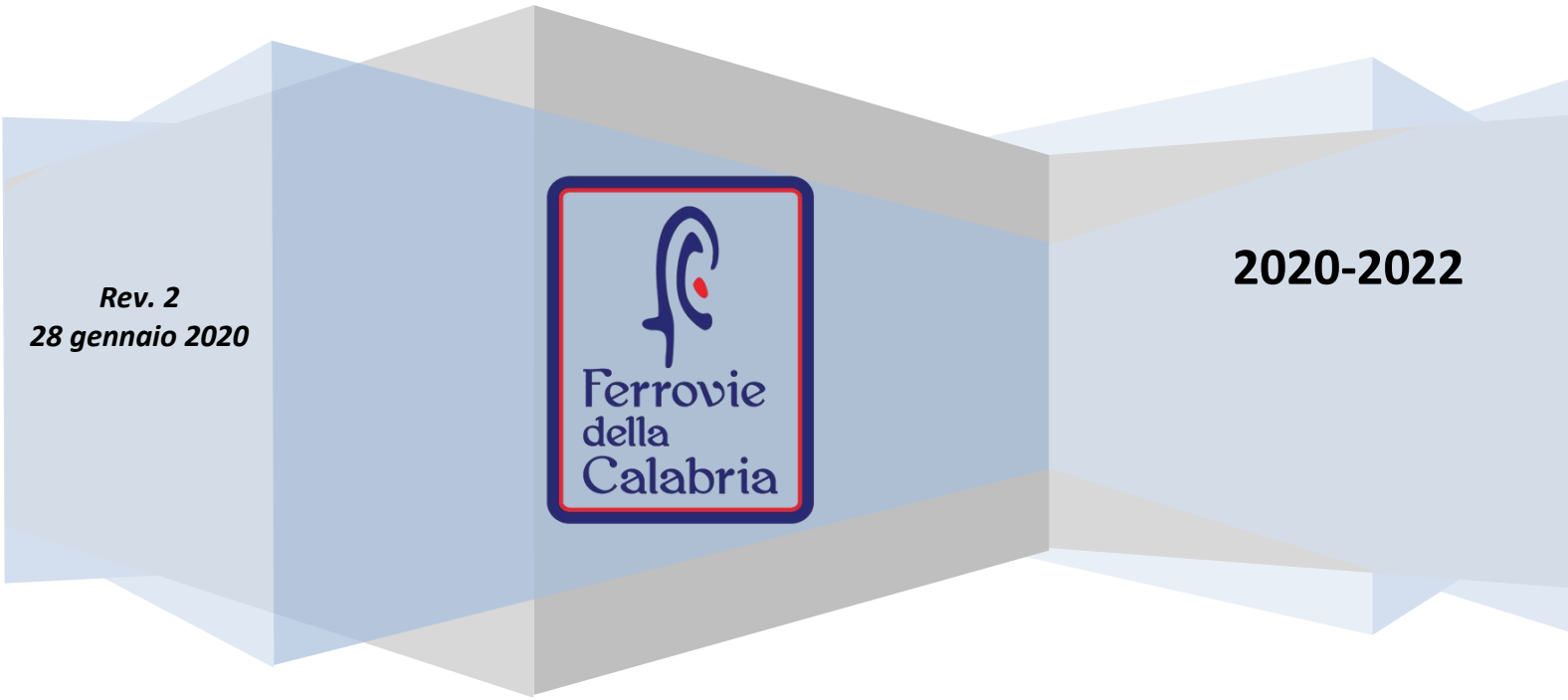
Ferrovie della Calabria S.r.l
SOCIETA' DI SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

ai sensi della Legge 190/2012, del D.Lgs. 33/2013, del D.Lgs. 97/2016, delle delibere ANAC n. 833/2016, n. 1134/2017, n. 840/2018, n. 215/2019 e n. 1064/2019



Rev. 2
28 gennaio 2020

2020-2022

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLEREVISIONI

REVISIONE /DATA	DESCRIZIONE
02 / 28.01.2020	Revisione n. 02

Approvato con Delibera A.U. n.05 del 28/01/2020

Sommario

SEZIONE I 3

PREMESSE 3

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 4
1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 10
Art. 1 - Oggetto 12
Art. 2 - Finalità 12
Art. 3 – Soggetti interessati 13
Art. 4 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza 231 13
Art. 5 – I Responsabili delle Direzioni/Aree 15
Art. 6 – Il Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA) 15
Art. 7 – Strategia della prevenzione della corruzione 16

SEZIONE II 17

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 17
1. Contesto esterno 17
2. Contesto interno 18
2.4. Attività di pubblico interesse di cui all'art. 2-bis co. 3 D.Lgs. 33/2013 20
IL RISK ASSESSMENT 27

SEZIONE III 34

MISURE DI PREVENZIONE: INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI VOLTI A PREVENIRE LA COMMISSIONE DI REATI 34

SEZIONE IV 50

OBBLIGO DI OSSERVANZA DEL PTPCT 50
MONITORAGGIO ED ATTUAZIONE DEL PTPCT 50

CODICE DI COMPORTAMENTO 51

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA 59

SEZIONE I

Premesse

Il presente documento costituisce il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato da Ferrovie della Calabria S.r.l., con riferimento all'art. 1, comma 8 della Legge Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",* alla delibera ANAC n. 1134 del 08 novembre 2017 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici",* alla successiva Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 recante "*Il Piano nazionale anticorruzione 2019",* quale atto d'indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e alle indicazione fornite in merito dall'ASSTRA con circolare n. 438/SAG/Ri.Al del 29 novembre 2019.

Con il presente PTPCT Ferrovie della Calabria S.r.l. intende definire un sistema di controllo interno di prevenzione e di contrasto della corruzione e della illegalità, integrato con gli altri strumenti già adottati dalla società, quali il codice etico e il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/01 estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ma anche ai reati contro la pubblica amministrazione di cui alla Legge n. 190/2012.

E' stato effettuato un monitoraggio delle aree a rischio e delle misure preventive mediante lo scambio di flussi d'informazione con i responsabili delle aree considerate maggiormente a rischio, già inviduate nel precedente piano 2017-2019.

Si è provveduto a riesaminare, in esito ad appositi incontri, in modo più approfondito le areee a rischio riguardanti l'organizzazione societaria, individuando alcune aree a rischio specifiche legate alle attività proprie della società.

L'attuale aggiornamento 2020-2022, è stato approvato dall'Amministratore Unico con delibera n. 5 del 28 gennaio 2020.

I contenuti del presente Piano potranno subire integrazioni a seguito di segnalazioni od osservazioni e saranno comunque soggetti ad aggiornamento annuale.

Quadro normativo di riferimento

Con l'intervento del decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agossto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* nonché del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* (TUSP), come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, si è delineato un nuovo quadro normativo in materia di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato contemplati dall'art. 2-*bis*, c.3, del D.Lgs. n. 33/2013.

Il novellato art.2-*bis*, c. 2, del D.Lgs. n. 33/2013 dispone che la disciplina dettata dal D.Lgs. n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica "*in quanto compatibile*" anche agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, alle società in controllo pubblico come definite dal D.Lgs. n. 175/2016, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato in presenza di determinati requisiti.

Più precisamente la normativa anticorruzione prevista dalla legge n. 190 del 2012 e *s.m.i.*e dai decreti delegati ha subito significative modifiche da parte del decreto legge n. 90 del 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. In particolare, tra le principali modifiche si evidenziano quelle apportate dall'art. 24-*bis* del d.l. 24 giugno 2014 n. 90 che ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, agli «*enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi*».

Con riferimento specifico alle misure di prevenzione della corruzione l'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, aggiungendo il comma 2-*bis* all'art. 1 della L. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli altri soggetti di cui all'art. 2-*bis*, c. 2, del D.Lgs. n. 33/2013 siano destinatari delle indicazioni contenute nel P.N.A., che costituisce atto d'indirizzo, con la differenza che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un vero e proprio P.T.P.C. mentre gli altri

soggetti misure integrative di quelle adottate con il modello 231.

Pertanto, alla luce delle sopra citate disposizioni, tra gli altri, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, così come definiti dall'art. 2,co.1 lett. m) del D.Lgs. n. 175/2016, sono tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione uniformandosi agli indirizzi ANAC nonché sono destinatari degli obblighi di trasparenza con riferimento alla loro organizzazione e al complesso delle attività espletate.

Alla luce del nuovo quadro normativo l'ANAC è intervenuta con la Delibera n. 1134/2017 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dale pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici",* che ha sosituito le precedenti disposizioni emesse dall'Autorità in materia ed in particolare la propria determinazione n. 8/2015.

Nelle suddette linee guida viene individuato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento alla nozione di società in controllo pubblico, così come definita dall'art. 2, co. 1 lett. m) del D.Lgs. n. 175/2016.

L'art. 2 c. 1 lett. m) del richiamato D.Lgs. n. 175/2016 definisce *società a controllo pubblico* le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b).

La lettera b) dello stesso comma definisce come controllo "*la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in appliczione di norme statutrie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche reltive all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tute leparti che condividono il controllo".*

Pertanto alla nozione di controllo, alla luce del nuovo contesto normativo, si riconducono non solo le ipotesi previste dell'art. 2359 cod.civ. comma 1 n. 1 (società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti in assemblea) e n. 2 (società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti ad esercitare influenza dominante in assemblea), prese in considerazione dalla determinazione ANAC n. 8/2015 ma anche l'ipotesi in cui una società è sotto l'influenza dominante di un'altra società per specifici vincoli contrattuali (art. 2359 cod.civ. comma 1 punto n.3).

Per dette società la disciplina applicabile è la medesima prevista per le publiche amministrazioni e gli enti pubblici, "*in quanto compatibile con la struttura e la normativa societaria*".

La delibera medesima, fornisce, indicazioni relative a specifiche misure di prevenzione riguardanti:

- individuazione delle attività esposte al rischio corruzione facendo riferimento oltre a quelle elencate dall'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 anche a quelle specifiche individuate dalla società in base al proprio assetto organizzativo;

- inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi di dirigenti, oltre quelle di cui al D.Lgs. n. 39/2013, previste dall'art. 11 comma 11 del D.Lgs. n. 175/2016 ai sensi del quale "*nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori a favore della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento*";
- incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi di dirigenti oltre quelle di cui al D. Lgs. n. 39/2013, previste dall'art. 11 comma 8 del D.Lgs. n. 175/2016 ai sensi del quale "*gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di omnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori";*
- il divieto del pantouflage previsto dall'art. 53, comma 16-*ter* del D.Lgs. n. 165/2001, da considerare in caso di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio;
- definizione di un sistema di coordinamento di controlli interno per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e di quelli di cui alla L. n. 190/2012 e definizione dei rapporti tra RPCT e OdV.;
- modalità di attuazione dell'istituto dell'accesso civico con riferimento alla Delibera ANAC n. 1309/2016;
- integrazione del codice etico avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione;
- applicazione delle misure di rotazione del personale o di misure alternative;
- promozione della formazione del personale mediante definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- indicazione degli obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione del sito internet riportati nell'all. 1) alla delibera;

Al riguardo vengono segnalati, tra gli altri, specifici obblighi di pubblicazione di cui all'art. 19 del D.Lgs n. 175/2016, la cui inottemperanza determina l'applicazione delle sanzioni inerenti gli artt. 22, 46 e 47 del D.Lgs. n. 33/2013, inerenti:

1) i provvedimenti con cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e modalità per il reclutamento del personale;
2) i provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie, fissano le società in controllo pubblico obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale;
3) i provvedimenti con cui le società a controllo pubblico recepiscono gli obiettivi fissati dall'ammministrazione controllante.

Il PNA 2019 dell'ANAC di cui alla Delibera n. 1064/2019, nella parte V dedicata alla prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti di diritto privato, in continuità con i precedenti PNA e ad integrazione degli indirizzi forniti con la Delibera n. 1134/2017, ha focalizzato l'attenzione, tra l'altro, sulla misura preventiva della rotazione alla quale ha dedicato un apposito allegato.

In particolare, l'Autorità ha suggerito, in alternativa o in combinazione alla rotazione, qualora questa non sia applicabile, la segregazione delle funzioni.

In tale contesto la formazione assume valore fondamentale per garantire che sia acquisita la qualità delle competenze professionali e trasversali per garantire la rotazione rendendo fungibili le competenze. Si possono adottare in tal caso brevi periodi di affiancamento del responsabile dell'attività con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo.

E' stato posta attenzione anche sul divieto di "*pantouflage*" che si applica ai dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio.

L'Autorità ha, inoltre, dedicato un documento apposito (All. 1 al Piano) relativo alla gestione dei rischi corruttivi.

Si riportano, qui di seguito, alcune delle indicazioni suggerite:

- effettuazione di una analisi del rischio contestualizzata che tenga conto della specificità di ogni singola amministrazione con il coinvolgimento a vario titolo di tutti i soggetti all'interno dell'organizzazione;
- valorizzazione e miglioramento dei controlli già esistenti evitando l'implementazione formale di misure preventive;
- mappatura dei processi che consiste nell'analisi e nella descrizione dettagliata delle attività svolte dall'Amministrazione che consente di adottare delle misure preventive specifiche e adeguate alla gestione del rischio;

- indicazione delle metodologie per la misurazione dei livelli di rischio e per il trattamento del rischio secondo il principio della gradualità dell'analisi e della descrizione dei processi, individuando un nuovo approccio di tipo qualitativo che sostituisce la metodologia di cui all'allegato 5 del PNA 2013. Al riguardo l'Autorità suggerisce, laddove le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 del PNA 2013, di applicare il nuovo approccio valutativo in modo graduale in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023;
- identificazione all'interno di ogni processo degli eventi rischiosi (registro degli eventi rischiosi).

Con riferimento poi al RPCT, in continuità agli indirizzi di cui alla Delibera n. 1134/2017, l'Autorità ha confermato che nel caso di assenza o di numero limitato di dirigenti e questi risultino tutti assegnati allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, l'incarico può essere affidato a un profilo non dirigenzile che garantisca compunque competenze adeguate.
L'ANAC dedica al RPCT e alle funzioni allo stesso spettanti un documento allegato n. 3 al piano di cui brevemente si espongono le indicazioni più significative:

- predisposizione del piano e sottoposizione dello stesso all'organo d'indirizzo;
- verifica dell'efficacia del piano delle misure di prevenzione previste della sua idoneità proponendo se ci ci sono i presupposti, modifiche allo stesso;
- compiti in materia di segnalazioni di cui alla disciplina del whistleblowing;
- vigilanza e controlli in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sull'osservanza del piano ai sensi dell'art. 1 comma 9 L. 190/2012 con particolare riguardo alle aree a rischio e a tal riguardo l'ANAC rinvia agli indirizzi di cui alla delibera n. 840/2018.

  Al riguardo si suggerisce di inserire nel codice di comportamento lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta grave in sede di responsabilità disciplinare. Ciò nell'obiettivo, ravvisato dall'Autorità, dell'attuazione di un "*forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione"*. L'ANAC, in tale ottica, ritiene opportuno che "*l'atto di nomina del RPCT sia accompagnato da un comunicato con cui si invitano tutti i dirigenti e il personale a dare la necessaria collaborazione al RPCT";*
- responsabilità del RPCT con riferimento all'art 12 e 14 della L. 190/2012;

  l'art. 12 stabilisce che "*in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato il RPCT risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 165/2001 e successive modificazioni, nonchè sul piano*

disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".

L'art. 14 stabilisce inoltre "*in caso di ripetute violazioni delle misura di prevenzione previste nel Piano, il RPCT…. risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 165/2001…., nonché per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".*

Il presente Piano è stato redatto tenendo conto dei sopra citati indirizzi formulati dall'Autorità Anticorruzione, nei riguardi, tra le altre, delle società in controllo pubblico, compatibilmente con la struttura societaria e le attività di Ferrovie della Calabria S.r.l.

Il PTPCT è adottato annualmente dall'Organo di indirizzo su proposta del RPCT.

Si rammenta che, sebbene il Piano abbia durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come in più occasioni precisato dall'Autorità.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La Legge n. 190/2012 e *s.m.i*, ai sensi dell'art. 1, comma 8, ha previsto che il PTPCT debba essere adottato, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, dall'Organo amministrativo e pubblicato nella sezione *Società Trasparente*; i PTPCT e le loro modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

L'ANAC ha sviluppato una piattaforma online sul proprio sito istituzionale, dal 1° luglio 2019, sulla quale i RPCT ed eventuali assistenti dei RPCT, sono tenuti alla registrazione e all'accreditamento e alla trasmissione del piano triennale e delle relazioni annuali.

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT di Ferrovie della Calabria S.r.l., le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure di prevenzione – c.d. *trattamento del rischio*.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adottato da Ferrovie della Calabria S.r.l., è segnalato a ciascun dipendente e collaboratore. Il presente Piano viene altresì consegnato ai nuovi assunti, al momento del loro ingresso in azienda, ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzionee della Trasparenza provvede alla predisposizione, alla proposizione e all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, da redigere entro il 31 dicembre e da sottoporre ai vertici societari per l 'approvazione entro il 31 gennaio successivo.

L'approvazione del Piano è stata preceduta da consultazioni esterne nonché da consultazioni interne avvenute mediante la raccolta di contributi.

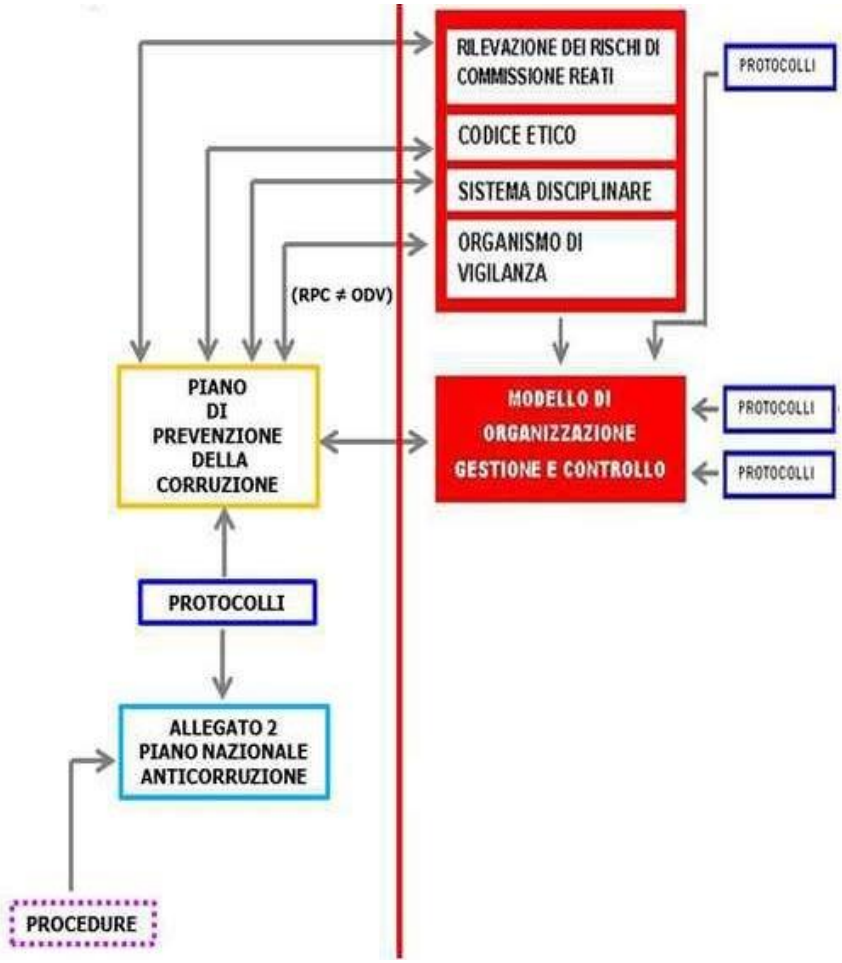
Sentiti gli stakeholder maggiormente rappresentativi della Società, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è redatto sulla base del coinvolgimento dei vertici societari di Ferrovie della Calabria S.r.l.

In coerenza con quanto prescritto dall'articolo 1, comma 5, lettera a) della Legge n. 190/2012 e *s.m.i.*, il Piano è principalmente finalizzato all'individuazione del livello di esposizione di Ferrovie della Calabria S.r.l. al rischio di corruzione e alla definizione di interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione;
- definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Tali obiettivi hanno come soggetti attuatori le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici non economici, gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico nonché le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.



Art. 1 - Oggetto

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ferrovie della Calabria S.r.l., redatto ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. 97/2016, delle Delibere dell'ANAC n. 1134 del 06 novembre 2017, n. 833 del 3 agosto 2016, n. 840 del 2 ottobre 2018, n. 215/2019 e n. 1064 del 13 novembre 2019 prevede:

a) la mappatura dei processi nell'ambito delle aree a maggior rischio di corruzione;

b) la programmazione delle misure preventive;

c) l'individuazione del personale che opera nei settori a rischio per inserirlo in corsi di formazione per la prevenzione e la repressione della corruzione;

d) l'individuazione di adeguati percorsi di selezione e formazione del personale coinvolto e la definizione di criteri per la rotazione del personale, soprattutto in posizione di responsabilità negli uffici maggiormente esposti al rischio di corruzione;

e) l'aumento di metodologie e procedure volte a garantire la trasparenza degli atti amministrativi di Ferrovie della Calabria S.r.l.;

f) il regolamento dell'accesso civico;

g) l'individuazione dei canali di segnalazione all'Organismo di Vigilanza 231 e al RPCT - Whistleblower.

Il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di Ferrovie della Calabria S.r.l. maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che la società intende adottare per la gestione di tale rischio.

Art. 2 - Finalità

Il Piano in sintonia con le linee guide ANAC di cui alla Delibera n. 1134/2017 e le indicazioni operative fornite dall'Autorità con la delibera n. 1064/2019 - "*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*"- si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione sulla base di interventi mirati che tengano conto delle caratteristiche organizzative e funzionali dell'azienda;
- selezionare misure specifiche relative a quelle aree e a quei processi a rischio corruzione che sono state specificatamente individuate dai responsabili delle aree a rischio;

- sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate;
- programmazione di monitoraggi periodici ai fini della valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure adottate mediante il coinvolgimento attivo della dirigenza e del personale non dirigente per una collaborazione piena ed efficiente con il RPCT;
- definizione delle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- individuazione delle attività volte ad assicurare un coordinamento tra le funzioni del RPCT e l'Organismo di Vigilanza 231.

Gli indirizzi strategici possono essere pertanto così riepilogati:

- potenziare le attività di analisi della realtà organizzativa della Società e verificare l'effettiva applicazione delle misure di contenimento del rischio al fine di individuare e promuovere buone pratiche, forme di semplificazione dei processi aziendali;
- garantire la pubblicazione dei dati e delle informazioni e maggiori livelli di trasparenza, con riguardo agli obblighi di pubblicazione e all'istituto dell'accesso civico, anche mediante il miglioramento della qualità dell'accesso delle informazioni;
- programmare ed attuare una formazione specifica sulle novità legislative e sui temi che risultino di particolare rilevanza, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Il Piano viene predisposto e aggiornato dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza la *dott.ssa Rosa Di Pinto*.

Art. 3 - Soggetti interessati

Destinatari del Piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

a) il Socio Unico – Regione Calabria;
b) l'Amministratore Unico;
c) il Revisore Legale dei Conti;
d) i Dirigenti;
e) l'Organismo di Vigilanza;
f) i dipendenti;
g) i collaboratori a qualsiasi titolo di Ferrovie della Calabria S.r.l.

Art. 4 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza 231

1. La figura del RPCT è stata, nel corso del tempo, interessata da rilevanti modifiche che ne hanno rafforzato il ruolo e chiarito le responsabilità. Questo processo ha portato, da una parte ad ampliare in maniera significativa le funzioni assegnate al RPCT e dall'altra, ad una maggiore autonomia ed effettività del ruolo, anche attraverso la previsione dispecifici interventi di natura organizzativa.
Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'Organo di indirizzo. È necessario che il RPCT partecipi alla riunione dell'Organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione, sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (*in seguito solo Responsabile*) di Ferrovie della Calabria S.r.l. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano e in particolare:

a) elabora la proposta di Piano Triennale ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'Organo Amministrativo ai fini della successiva approvazione;

b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività di gestione societaria;

c) cura il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;

d) verifica, d'intesa con il Dirigente delegato, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi ovvero delle misure alternative, previste nelle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 1064/2019, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

e) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;

f) verifica l'attuazione degli obblighi di trasparenza e la tempestività dei flussi informativi.

Il Responsabile nomina ogni anno, entro 15 giorni dell'approvazione del Piano, per ciascun settore amministrativo in cui si articola l'organizzazione della società, un ***referente***. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel Piano Anticorruzione di Ferrovie della Calabria S.r.l. I referenti coincidono, di norma, con i Responsabili delle macro-strutture organizzative in cui è articolata la società.
Nel caso in cui il Responsabile intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni nel provvedimento di individuazione.

2. L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001 ha funzioni proprie in tema di responsabilità, anticorruzione e trasparenza. E' tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio, a valutare il grado di vulnerabilità sotto il profilo penale dei procedimenti e delle attività aziendali nell'ambito dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001 e della normativa sopravvenuta in materia.

Ai sensi di quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1134/2017 svolge i seguenti compiti quale organo con funzioni analoghe all'Organismo Indipendente di Valutazione:

- attestazione degli obblighi di pubblicazione;
- ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica della coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT;
- effettuazione di audizioni ai dipendenti;
- collabora in costante coordinamento con il Responsabile Anticorruzionee Trasparenza affinchè il modello 231 e il piano Anticorruzione e Trasparenza siano tra loro coordinati ed operino secondo i medesimi principi.

In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla Legge 190 del 2012, le funzioni del RPTC dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

L'OdV di Ferrovie della Calabria S.r.l. ha adottato un canale di segnalazione ai sensi comma 2-*bis* inserito dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001, cosi come modificato dalla Legge n. 179/2017 pubblicato sul sito aziendale.

Art. 5 - I Responsabili delle Direzioni/Aree

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- adottano le misure di prevenzione contenute nel Piano ciascuno per la direzione/area di competenza;
- sono nominati come referenti del RCPT;
- assicurano i flussi d'informazione definiti nel PTPCT;
- aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione del Piano e sulle eventuali criticità riscontrate;
- segnalano al RPCT le violazioni delle misure del piano e le eventuali commissioni di illeciti;
- assicurano la pubblicazione dei dati obbligatori ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;

Art. 6 - Il Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA)

In base alla determinazione ANAC n. 831/2016 vi è l'obbligo di indicare all'interno del PTPCT il soggetto cui compete la responsabilità in ordine all'inserimento ed all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione alla della prevenzione della corruzione.

E' in corso di nomina il RASA in Ferrovie della Calabria S.r.l.

Art. 7 – Strategia della prevenzione della corruzione

Ferrovie della Calabria S.r.l. individua i seguenti obiettivi principali della lotta alla corruzione e all'illegalità:

1) ridurre le opportunità affinché non si manifestino casi di corruzione;
2) aumentare la capacità di individuazione dei casi di corruzione;
3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione con elaborazione di attività – indicatori – target attraverso le sotto elencate iniziative:

a) applicazione puntuale ed immediata di tutte le misure di prevenzione della corruzione, disciplinate direttamente dalla normativa vigente;

b) diffusione di informazioni;

c) diffusione di buone pratiche di comportamento.

SEZIONE II

Prevenzione della corruzione

1. Contesto esterno

La legge regionale n. 35 del 31 dicembre 2015 recante "*norme per i servizi di trasporto pubblico locale"* ha ridefinito completamente l'organizzazione e la governance del sistema del trasporto pubblico locale in Calabria, attribuendo, conformemente ai principi costituzionali, un ruolo rilevante agli Enti Locali e prevedendo un unico bacino regionale, con la costituzione di un Ente di Governo partecipato dalla Regione e dagli Enti Locali, l'ART-CAL.

L'ART-CAL opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione, e tra le funzioni ad esso assegnate vi sono:

a) la definizione periodica dei programmi di esercizio;

b) l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio;

c) la stipula degli accordi con i proprietari o concessionari dei beni strumentali all'effettuazione del servizio;

d) l'autorizzazione dei servizi a libero mercato;

e) la pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico;

f) la produzione di una relazione annuale contenente i dati di sintesi delle funzioni sopra indicate, e sulle eventuali criticità registrate.

Detta autorità ha, di recente, tra l'altro, posto in essere tutta una serie di attività afferenti il trasporto pubblico locale.

In particolare, in esito all'approvazione del Programma Pluriennale del Trasporto Pubblico Locale 2019-2021, detta Autorità ha proceduto ad una serie di rilevanti adempimenti tra i quali si annoverano:

- la Delibera n. 22 del 15 novembre 2019 con la quale il Commissario di ART-CAL ha approvato gli atti propedeutici all'avvio della gara per la concessione del servizio TPL con autobus e modalità complementari;
- la promozione degli atti per la riattivazione del protocollo di vigilanza collaborativa con l'ANAC.

La Regione Calabria, nelle more del completamento della riforma prevista dalla Legge regionale n.

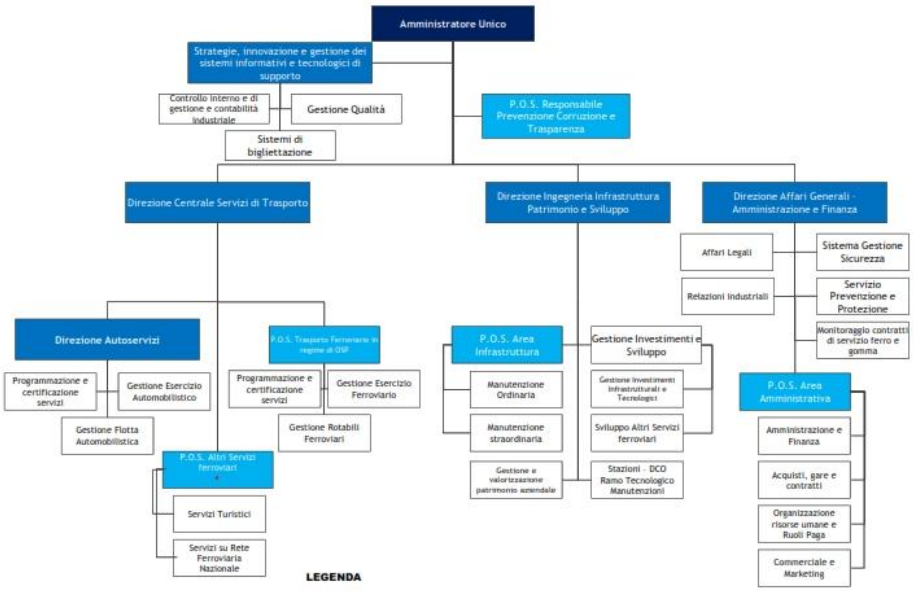
35 del 31 dicembre 2015, è il committente dei servizi di trasporto pubblico locale. Al momento i servizi su gomma sono affidati in regime di proroga consensuale a sei società consortili, mentre i servizi ferroviari sono affidati a Trenitalia S.p.A. sulla rete nazionale e in regime di proroga consensuale ai sensi del Reg.CE 1370/2006 a Ferrovie della Calabria S.r.l. sulla rete regionale.
Ferrovie della Calabria S.r.l. ha come interlocutori la Regione, l'Art-Cal e il Comune di Vibo Valentia nell'ambito dei servizi urbani eserciti per conto della società consortile Co.Me.Tra.

2.Contesto interno

2.1 La struttura societaria

Ferrovie della Calabria S.r.l. è una società a responsabilità limitata in totale controllo pubblico, che gestisce servizi di trasporto pubblico locale sull'intero territorio calabrese.
Ferrovie della Calabria S.r.l. è partecipata al 100% dalla Regione Calabria per effetto dell'Accordo di programma Stato-Regione dell' 08 novembre 2012 con il quale la Regione è subentrata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti quale socio unico.
Gli Organi dell'Ente sono il Socio Unico – Regione Calabria-, l'Amministratore Unico, i Dirigenti, il Collegio Sindacale, il Revisore Legale dei Conti e l'Organismo di Vigilanza.
Ferrovie della Calabria S.r.l. è stata interessata da un processo di riorganizzazione aziendale deliberato dall'Amministratore Unico della società con provvedimento n. 7 del 20 agosto 2019.
Detta riorganizzazione è stata disposta anche nell'ottica del procedimento di scissione della società attivato ai sensi della legge regionale n. 35/2015 art. 13 e segg.
La citata disposizione normativa prevede, tra l'altro, la scissione parziale della società per scorporazione del ramo d'azienda relativo alle attività di gestione e manutenzione dell'infrastruttura della rete ferroviaria regionale non interconnessa e contestuale istituzione dell'agenzia regionale reti e mobilità.

Macrostruttura Aziendale



* **Affidato ad interim al Responsabile della Direzione Ingegneria, Infrastruttura, Patrimonio e Sviluppo**
P.O.S. – Posizione Organizzativa Speciale

Definizione livello di responsabilità 1 di 2

La responsabilità delle seguenti direzioni ed aree è riservata a **dirigenti**

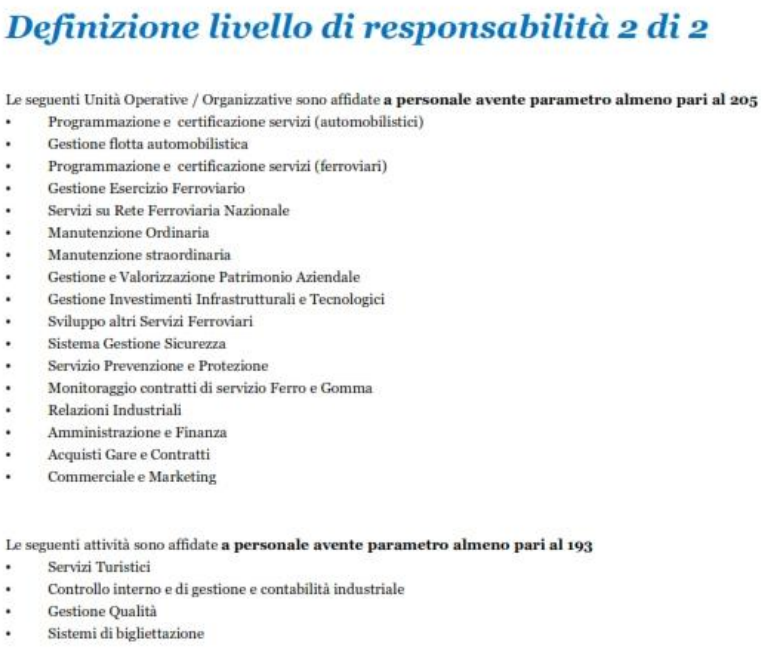
- Direzione Centrale Servizi di Trasporto
- Direzione Ingegneria, Infrastruttura, Patrimonio e Sviluppo
- Direzione Affari Generali e Finanza
- Direzione Autoservizi
- Strategie , innovazione e gestione dei sistemi informativi e tecnologici di supporto

Le seguenti **Posizioni Organizzative Speciali (P.O.S.) sono affidate a personale avente parametro almeno pari al 230**

- Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
- Trasporto Ferroviario in regime di O.S.P.
- Altri Servizi Ferroviari
- Area Infrastruttura
- Area Amministrativa

Le seguenti Unità Organizzative sono affidate **a personale avente parametro almeno pari a 230**

- Affari Legali
- Gestione Esercizio automobilistico
- Gestione Rotabili Ferroviari
- Stazioni – DCO – Ramo Tecnologico – Manutenzioni
- Gestione Investimenti e Sviluppo
- Organizzazione risorse umane e ruoli paga



Definizione livello di responsabilità 2 di 2

Le seguenti Unità Operative / Organizzative sono affidate **a personale avente parametro almeno pari al 205**

- Programmazione e certificazione servizi (automobilistici)
- Gestione flotta automobilistica
- Programmazione e certificazione servizi (ferroviari)
- Gestione Esercizio Ferroviario
- Servizi su Rete Ferroviaria Nazionale
- Manutenzione Ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Gestione e Valorizzazione Patrimonio Aziendale
- Gestione Investimenti Infrastrutturali e Tecnologici
- Sviluppo altri Servizi Ferroviari
- Sistema Gestione Sicurezza
- Servizio Prevenzione e Protezione
- Monitoraggio contratti di servizio Ferro e Gomma
- Relazioni Industriali
- Amministrazione e Finanza
- Acquisti Gare e Contratti
- Commerciale e Marketing

Le seguenti attività sono affidate **a personale avente parametro almeno pari al 193**

- Servizi Turistici
- Controllo interno e di gestione e contabilità industriale
- Gestione Qualità
- Sistemi di bigliettazione

2.2 Composizione del capitale sociale

Ferrovie della Calabria S.r.l. è partecipata in via diretta dalla Regione Calabria – Socio Unico - nella misura del 100%.

La società, pertanto, si configura a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. m) del D.Lgs. n. 175 del 2016; tale norma definisce come "*società a controllo pubblico*": "*le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)*".

L'Autorità Nazionale Anticorruzione come già detto ha affrontato il tema dell'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato nella delibera n. 1134/2017.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Componente	Regione Calabria (100%)
Iscrizione Registro Imprese	CCIAA Catanzaro dal 06/09/2000 n.162464
Capitale sociale	€ 4.864.520 interamente versato
Durata della società	Fino al 31/12/2050
Tipologia Societaria	Società a Responsabilità Limitata con partecipazione pubblica totalitaria – diretta

2.3 Servizi di TPL erogati

Ferrovie della Calabria S.r.l. esercisce servizi di autolinee urbane ed extraurbane, nell'ambito della società consortile Co.Me.Tra Scarl, di cui detiene quote sociali, regolati da apposito contratto di

servizio stipulato con la Regione Calabria.

La società, inoltre per effetto di altro contratto di servizio stipulato sempre con la Regione, gestisce linee ferroviarie a scartamento ridotto il cui percorso ricade interamente nel territorio tra le province di Cosenza e Catanzaro (linee Cosentino-Silana).

2.4 Attività di pubblico interesse di cui all'art. 2-bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013

Ai sensi dell'art.2-*bis* comma 3 del D.Lgs n. 33/2013, viste le indicazioni di cui alle linee giuda ANAC n. 1134/2017, si elencano, qui di seguito le attività di pubblico interesse:

- gestione di servizi di trasporto pubblico locale;
- gestione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria regionale in concessione;
- gestione di autostazioni;
- progettazione e realizzazione di opere pubbliche e altri investimenti;
- accertamento e verbalizzazione violazioni ex D.P.R. n. 753/1980;

2.5 Individuazione delle attività a maggior rischio corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012 e *s.m.i.* vengono individuati alcuni procedimenti per i quali le Amministrazioni e le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad assicurare *livelli essenziali* delle prestazioni erogate, a fini di trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

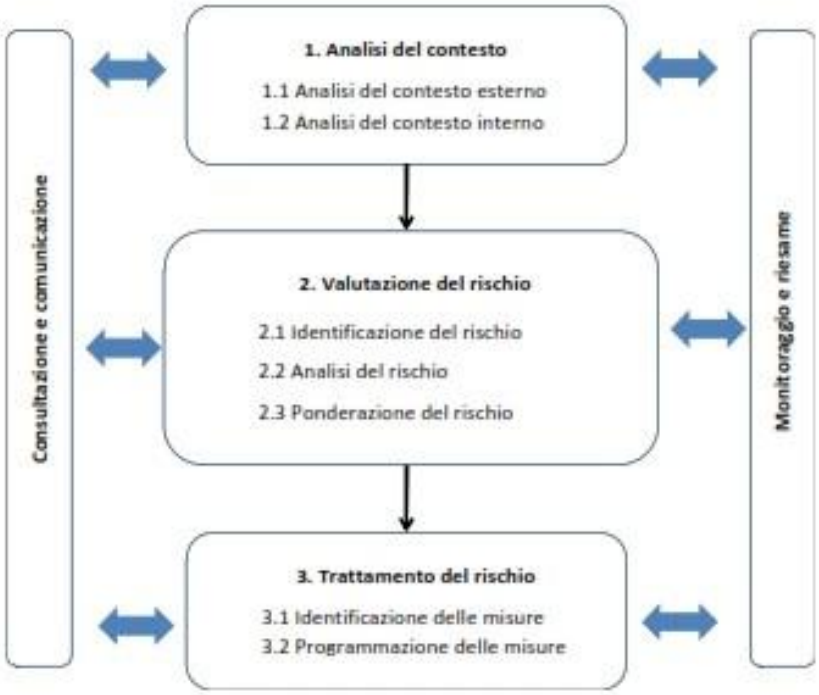
Si tratta, in particolare, dei procedimenti di:

- autorizzazioni e concessioni;
- scelta del contraente per lavori, servizie e forniture;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera, di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/09;

Nell'aggiornamento del PNA 2015 sono inoltre individuate ulteriori *aree a rischio* generali:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Il processo di gestione del rischio di corruzione



Presupposto necessario per una rigorosa analisi dei rischi è la mappatura dei processi; per processo, così come esplicitato nella delibera ANAC n. 1064/2019, si intende"*una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un prodotto (output del processo)destinato ad un soggetto inerno o esterno all'Amministrazione".*

Ferrovie della Calabria, S.r.l. proprio in tale ottica, ha provveduto ad esaminare le seguenti *Aree a Rischio obbligatorie*:

1) Area Acquisizione e progressione del personale;

2) Area affidamento di lavori, servizi e forniture;

3) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico immediato e diretto per il destinatario;

4) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico immediato e diretto per il destinatario;

nonché le seguenti aree a rischio generali:

5) Area Amministrazione e Finanza;

6) Area Ispezioni e controllo – vigilanza e sanzioni.

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività sensibili

1) reclutamento;

2) progressioni di carriera;

3) conferimento di incarichi di collaborazione.

***Descrizione rischi*:**

1) scarsa trasparenza nell'affidamento degli incarichi;

2) inosservanza delle regole procedurali a garanzia delle regole di trasparenza ed imparzialità della selezione. Possibilità di provocare un ingiusto vantaggio ad un candidato;

3) disomogeneità di valutazione nell'individuazione del soggetto destinatario;

4) scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati;

5) violazione della privacy;

6) alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali per procedure di mobilità tra enti;

7) alterazione della certificazione riguardante l'idoneità del soggetto ad un determinato inserimento lavorativo;

8) controllo non adeguato sulle autocertificazioni;

9) mancanza di griglie e parametri trasparenti per la valutazione dei requisiti per assegnazione incarichi dirigenza/posizioni organizzative/alte professionalità e/o di progressione economica e di carriera;

10) alterazione dell'accertamento e definizione di emolumenti al personale (crediti/debiti).

1) Reclutamento

➔*Funzioni coinvolte*: Amministratore Unico, Dirigenti, Risorse Umane, Commissione giudicatrice interna e/o mista;
Livello di Rischio = 2;
Procedure previste: Regolamento per la selezione del personale; Regolamento regionale per la nomina di organi d'indirizzo e di controllo nelle società partecipate; Codice Comportamento; Codice Etico MOG 231.

Misure da implementare: dichiarazioni ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016 e ai sensi dell'art. 35-*bis* del D.Lgs. 165/2001.

2) Progressioni di carriera

Funzioni coinvolte: Amministratore Unico, Dirigenti, Risorse Umane;
Livello di Rischio = 2;

Procedure previste: Regolamento Legge 148/1931 e *s.m.i*; CCNL Autoferrotranvieri; Codice Comportamento; Codice Etico MOG 231, PTPCT.

Misure da implementare: predisposizione regolamento per la progressione orizzontale e verticale delle carriere.

3) Conferimento di incarichi di collaborazione

➔*Funzioni coinvolte*: Amministratore Unico, Dirigenti;
Livello di Rischio = 3;
Procedure previste: provvedimento per il contenimento della spesa, criteri e modalità; Codice Comportamento; Codice Etico MOG 231.

Misure da implementare: assolvimento obblighi di trasparenza, verifica obblighi incompatibilità/inconferibilità/assenza conflitti di interesse.

La società è dotata di un Regolamento per il reclutamento del personale adottato secondo i principi, i criteri e le modalità di cui all'art. 35 del D.Lgs n. 165/2001, nonché di un Regolamento per l'affidamento di incarichi di patrocinio legale che consente di abbassare il valore del rischio. Occorrerà tuttavia valutare la necessità di un loro aggiornamento.
Relativamente alla nomina degli organi d'indirizzo e di controllo della società provvede la Regione Calabria secondo le procedure previste da propri Regolamenti.
Si resta in attesa degli indirizzi della Regione Calabria in materia di contenimento delle spese del personale ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 175/2016.

B) Area affidamento lavori, servizi e forniture

Attività sensibile:

1) programmazione;
2) progettazione;
3) selezione del contraente;
4) verifica aggiudicazione e stipula del contratto;
5) esecuzione del contratto;
6) rendicontazione/valutazione del contratto.

Descrizione rischi:

1) frazionamento delle spese al fine di poter ricorrere ad acquisti in economia anziché l'indizione di gare ad evidenza pubblica;
2) abuso dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla Legge e/o affidamenti per non giustificate "*emergenze*";
3) definizione dei requisiti di accesso alla gara;

4) uso distorto del criterio dell'offertae conomicamente più vantaggiosa;

5) ammissione di varianti in corso d'opera al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara;

6) abuso del provvedimento di revoca del bando;

7) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale della concessione;

8) controllo non adeguato sulle autocertificazioni;

9) alterazione del corretto svolgimento dei collaudi;

10) omissione attività di controllo;

11) subappalto;

12) mancato rispetto dei principi di concorrenza;

13) mancata pubblicità gare, par condicio, trasparenza;

14) influenza sui tempi di pagamento.

➔*Funzioni coinvolte*: Amministratore Unico, Dirigenti, Acquisti Gare e Contratti, Responsabili di Servizi;
Livello di Rischio = 8;
Procedure previste: Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori in economia; Codice Comportamento, Codice Etico MOG 231.

Misure da implementare: adozione dei patti di integrità, verifica ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 35-*bis* del D.Lgs 165/2001.

L'attività di questa area che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture è disciplinata dal codice degli appalti che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa.

Ferrovie della Calabria S.r.l. anche in ottemperanza all'art. 40 del *Codice degli Appalti* si è dotata di una piattaforma per la gestione degli acquisti, relativi a larori, servizi e forniture, sopra e sotto soglia.

Sul sito web aziendale è stato pubblicato, inoltre, l'albo di fornitori che viene utilizzato per gli acquisti sotto soglia che vengono effettuati secondo il regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie.

Tale area, pertanto, con l'introduzione delle suddette procedure e del regolamento interno presenta un livello di prevenzione del rischio abbastanza definito e completo che al momento non presenta criticità.

C) <u>Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico immediato e diretto nei confronti del destinatario: autorizzazioni e concessioni</u>

Attività sensibile

Rilascio concessioni beni demaniali, patrimoniali indisponibili e patrimoniali disponibili in gestione a Ferrovie della Calabria S.r.l.

Descrizione processi:
provvedimento di concessione.
*Misure da implementare:*verifica assenza conflitti d'interesse,monitoraggio procedimento.

Descrizione dei rischi:
gestione del procedimento finalizzato a favorire determinati soggetti
procedimenti previsti: legge regionale n. 15 del 26/8/92 "*disciplina dei beni di proprietà della Regione*"; regolamento regionale n. 6/2017 "*disciplina dell'uso in concessione, locazione o ad altro titolo di beni immobili della Regione Calabria*"

D) <u>Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico immediato e diretto nei confronti del destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economicia persone ed enti pubblici e private</u>

Ferrovie della Calabria S.r.l. non concede o eroga sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, non attribuisce vantaggi di carattere economico ad enti pubblici e privati; tale area di rischio non è applicabile alla società.

AREE DI RISCHIO GENERALE

***1. Area Amministrazione e Finanza - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio*:**
descrizione: tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, attvità economico finanziaria, gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
rischi: irregolare gestione delle entrate e delle spese mancate entrate per frode o altri illeciti nei rapporti con terzi illeciti nelle effettuazione delle spese
Funzioni coinvolte: Amministratore Unico, Dirigenti, Responsabili di Servizi;
Livello di Rischio = alto;

Procedure previste: obblighi previsti dai contratti di servizio servizi e lavori in economia; Codice Comportamento, Codice Etico MOG 231 e Piano Anticorruzione.

Misure da implementare: monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi e verifica ai sensi dell'art. 35-*bis* del D.Lgs. 165/2001.

2. Area Ispezioni e controllo – vigilanza e sanzioni

descrizione: attività di controllo e vigilanza e relative sanzioni.

*rischi:*omissione di controlli, alterazione dei controlli, boigottaggio degli stessi per effetto di conflitto d'interessi tra soggetto controllante e soggetto controllato, controlli non veritieri, parziali o superficiali.

Procedure previste: predisposizione di controlli gerarchici, D.P.R. 753/1980, Codice Comportamento, Codice Etico MOG 231 e Piano Anticorruzione.

Misure da implementare: verifica rotazione del personale ispettivo, monitoraggio misure di controllo.

Ferrovie della Calabria S.r.l., nel corso dell'anno 2020, provvederà a monitorare anche le seguenti aree specifiche inerenti le attività di cui ha già predisposto una prima mappatura dei processi e di seguito riportate al fine di verificare l'efficacia dei presidi anticorruzione già esistenti:

- pulizia e manutenzione dei mezzi;
- controllo delle aree di sosta: gestione delle sanzioni.

Ferrovie della Calabria S.r.l.
SOCIETA' DI SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO

RISK ASSESSMENT

RILEVAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO DI CORRUZIONE

in attuazione della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 97/2016 e s.m.i.
e della delibera n. 1064 del 13 novembre 2019

ELEMENTO COSTITUTIVO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLACORRUZIONE

Valutazione del Rischio

Al fine di procedere alla valutazione del "*livello del rischio*" occorre valutare la probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che il rischio produce (**probabilità** e **impatto**).

Il primo atto è costituito dalla rilevazione del *Risk Assessment* per individuare e valutare le aree di rischio ed il loro impatto nonché per identificare i protocolli preventivi. Il risultato finale è costituito da questo documento che è parte integrante del PPCT di Ferrovie della Calabria S.r.l.

Le principali fasi del processo di gestione del rischio sono rappresentate in maniera sintetica nella figura seguente:

Nella Tabella prevista all'Allegato 5 del PNA 2013 *la valutazione del livello di rischio*" sono stati segnalati i criteri per stimare la probabilità e l'impatto del rischio-corruzione.

Per ognuno dei processi individuati con l'attività di mappatura, infatti, si è trattato di fare riferimento alle domande distinte nelle due colonne della Tabella denominate "*Indici di Valutazione della Probabilità e dell'Impatto Organizzativo*".

Si è ritenuto che i rischi rientranti nelle diverse categorie (trascurabile, basso, medio, alto ed altissimo) siano i seguenti:

VALORI E FREQUENZE DELLAPROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	**1** improbabile	**2** poco probabile	**3** probabile	**4** molto probabile	**5** altamente probabile
VALORI E IMPORTANZADELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	**1** marginale	**2** minore	**3** soglia	**4** serio	**5** superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = Valore frequenza x valore impatto					

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione dei rischi contenuti in questa mappatura trovano attuazione, oltre le misure c.d. obbligatorie indicate nel Piano, possono essere classificati così:

- direttive (tendenti a favorire comportamenti conformi alle leggi e dai principi di buona amministrazione);
- sistema di controllo a campione sugli atti dirigenziali;
- monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- meccanismi di sostituzione in caso di inerzia e ritardi sui tempi di conclusione dei procedimenti;
- obblighi di trasparenza e pubblicità;
- formazione del personale;
- codice comportamentale;
- segnalazione di irregolarità.

Tabella valutazione del rischio (Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione 2013)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità	**Impatto organizzativo**

Il processo è discrezionale?		**Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio** (unità organizzativa semplice) **competente a svolgere il processo** (o la fase di processo di competenza) **nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?** (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a.	
No, è del tutto vincolato	**1**	Fino a circa il 20%	**1**
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	**2**	Fino a circa il 40%	**2**
È parzialmente vincolato solo dalla legge	**3**	Fino a circa il 60%	**3**
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	**4**	Fino a circa l' 80%	**4**
È altamente discrezionale	**5**	Fino a circa il 100%	**5**
Rilevanzaesterna		**Impatto economico**	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione diriferimento?		**Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di**	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	**2**	No	**1**
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	**5**	Si	**5**
Complessità del processo		**Impatto reputazionale**	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, il processo coinvolge una sola p.a.	**1**	No	**0**
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	**3**	Non ne abbiamo memoria	**1**
Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	**5**	Si, sulla stampa locale	**2**
		Si, sulla stampa nazionale	**3**
		Si, sulla stampa locale	**4**
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	**5**
Valore economico		**Impatto organizzativo, economico e sull'immagine**	
Qual è l'impatto economico del processo?		**A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?**	
Ha rilevanza esclusivamente interna	**1**	A livello di addetto	**1**
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione borsa di studio per studenti)	**3**	A livello di collaboratore o funzionario	**2**
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	**5**	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	**3**
		A livello di dirigente di ufficio generale	**4**
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	**5**
Frazionabilità del processo			
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?			
No	**1**		
Si	**5**		

Controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	

Si, costituisce un efficace strumento dineutralizzazione	**1**	
Si, è molto efficace	**2**	
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	**3**	
Si, ma in minima parte	**4**	
No, il rischio rimaneindifferente	**5**	

VALORI E FREQUENZE DELLAPROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	**1** improbabile	**2** poco probabile	**3** probabile	**4** molto probabile	**5** altamente probabile
VALORI E IMPORTANZADELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	**1** marginale	**2** minore	**3** soglia	**4** serio	**5** superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = Valore frequenza x valore impatto					

Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato 2 Piano Nazionale Anticorruzione 2013)

AREA DIRISCHIO	ATTIVITA' SENSIBILI AL REATO SPECIFICO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI COINVOLTE	RISCHIO = P xI					PROTOCOLLI (MANUALI, PROCEDURE GESTIONALI e/o ORGANIZZATIVE)
	Reclutamento	• AU • DI • RU • Commissione giudicatrice interna e/omista	**PROBABILITA'**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento selezione del personale; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	2x1 =**2**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità processo	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	1	Organizzativo, economico sull'immagine	1		
			Frazionabilità processo	1				
			Controlli	1				
			PROBABILITA'		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento selezione del
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1		

Acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera	• AU • DI • RU	Rilevanzaesterna	2	Economico	1	2x1 =**2**	personale Politiche del personale: provvedimento per il contenimento della spesa, criteri e modalità; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Complessità processo	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	1	Organizzativo, economico sull'immagine	1		
			Frazionabilità processo	1				
			Controlli	1				
	Conferimento incarichi di collaborazione	• AU • DI	**PROBABILITA'**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento perl'affidamento di forniture, servizi e lavori in economia Politiche del personale: provvedimento per il contenimento della spesa, criteri emodalità Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	3x1 =**3**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità processo	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	2		
			Frazionabilità processo	1				
			Controlli	2				

Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato 2 Piano Nazionale Anticorruzione 2013)								
AREA DI RISCHIO	ATTIVITA' SENSIBILI AL REATO SPECIFICO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI COINVOLTE	RISCHIO = P x I					PROTOCOLLI (PROCEDURE GESTIONALI e/o ORGANIZZATIVE)
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	• AU • DI • AGC • RS	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori ineconomia; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4x2 =**8**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità delprocesso	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	3		
			Frazionabilità	5				
			Controlli	2				
	Individuazione dello strumento/istituto per	• AU • DG	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1		
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità processo	1	Reputazionale	0		

Affidamento di lavori, servizi e forniture	l'affidamento	• DI • AGC • RS	Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	3	4x2 =**8**	lavori ineconomia; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Frazionabilità	5				
			Controlli	2				
	Requisiti di qualificazione	• AU • DG • DI • AGC • RS	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori ineconomia; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4x2 =**8**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità delprocesso	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	3		
			Frazionabilità	5				
			Controlli	2				
	Requisiti di aggiudicazione	• AU • DG • DI • AGC • RS	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori ineconomia; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4x2 =**8**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	3		
			Frazionabilità	5				
			Controlli	2				
	Valutazione delle offerte	• AU • DG • DI • AGC • RS	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori ineconomia; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4x2 =**8**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	3		
			Frazionabilità	5				
			Controlli	2				
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	• AU • DG • DI • AGC • RS	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori ineconomia; Codice Comportamento; Codice Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4x2 =**8**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico sull'immagine	3		
			Frazionabilità	5				
			Controlli	2				
	Procedure negoziate	• AU • DG • DI • AGC • RS	**PROBABILITÀ**		**IMPATTO**		**RISCHIO**	Regolamento per l'affidamento di forniture, servizi e lavori ineconomia; Codice Comp. Etico 231.
			Discrezionalità	2	Organizzativo	1	4x2 =**8**	
			Rilevanzaesterna	5	Economico	1		
			Complessità	1	Reputazionale	0		
			Valoreeconomico	5	Organizzativo, economico	3		

Aree di rischio									
AREA DIRISCHIO	ATTIVITA' SENSIBILI AL REATO SPECIFICO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI COINVOLTE	RISCHIO = P x I						PROTOCOLLI (MANUALI, PROCEDURE GESTIONALI e/o ORGANIZZATIVE)
			PROBABILITA'		**IMPATTO**		**RISCHIO**		
Area			Discrezionalità	2	Organizzativo	1			Regolamento perl'affidamento di forniture, servizi e
			Rilevanza esterna	5	Economico	1			

Amministrazione e Finanza		• AU • DI • RU	Complessità processo	1	Reputazionale	0	2x1 =**2**	lavori in economia Politiche del personale: provvedimento per il contenimento della spesa, criteri emodalità Codice Comportamento; Codice Etico 231
			Valore economico	1	Organizzativo, economico sull'immagine	1		
			Frazionabilità processo	1				
			Controlli	1				

Aree di rischio									
AREA DIRISCHIO	ATTIVITA' SENSIBILI AL REATO SPECIFICO	FUNZIONI E RISORSE AZIENDALI COINVOLTE	RISCHIO = P x I						PROTOCOLLI (MANUALI, PROCEDURE GESTIONALI e/o ORGANIZZATIVE)
			PROBABILITA'		**IMPATTO**		**RISCHIO**		
Area Ispezioni e controllo – vigilanza e sanzioni.		• AU • DI • RU	Discrezionalità	2	Organizzativo	1	2x1 =**2**		D.P.R. 753/80 Codice Comportamento; Codice Etico 231
			Rilevanza esterna	5	Economico	1			
			Complessità processo	1	Reputazionale	0			
			Valore economico	1	Organizzativo, economico sull'immagine	1			
			Frazionabilità processo	1					
			Controlli	1					

SEZIONE III

Misure di Prevenzione: indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire la commissione di reati

Come già rimarcato analizzando i contenuti della Legge n. 190/2012 e del. D.Lgs. 97/2016, il Legislatore ha inteso contrastare la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione e nelle società a partecipazione pubblica prefigurando appositi strumenti di natura preventiva e repressiva. L'obiettivo prioritario consiste, infatti, nel definire interventi organizzativi atti a evitare la commissione di fattispecie illecite, con evidente **efficacia deterrente**. L'obiettivo secondario è, invece, raggiunto con l'applicazione di sanzioni adeguate alla gravità delle violazioni accertate, cui

è riconducibile anche **efficacia disincentivante rispetto alla reiterazione degli illeciti**.

Le misure di carattere preventivo sono state così individuate:

1. adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che preveda:
   - meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni atti a prevenire il rischio di corruzione;
   - obblighi informativi a carico delle strutture più esposte al rischio e a beneficio del Responsabile, affinché egli possa svolgere la funzione di vigilanza;
   - selezione del personale da sottoporre a specifica formazione, poiché operante in uffici "*a elevato rischio di corruzione*";
   - monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
   - monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;
2. assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
3. assolvimento degli obblighi di comunicazione;
4. adozione di un codice di comportamento dei dipendenti;
5. inasprimento della disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;
6. modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Le misure previste nel presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si classificheranno in:

a) *misure obbligatorie*: sono quelle che devono essere obbligatoriamente applicate poiché previste dalla legge o da altre fonti normative (trasparenza, codice di comportamento, rotazione del personale, gestione del conflitto di interesse, inconferibilità degli incarichi, incompatibilità delle posizioni dirigenziali, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, formazione, patti di integrità negli affidamenti, azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, monitoraggio dei tempi procedimentali, *ecc*.);

b) *misure ulteriori*: sono quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, ciascuna società ritiene necessarie alla gestione dei rischi rilevati;

c) *misure di carattere trasversale*, che possono essere obbligatorie/ulteriori, sono ad esempio: trasparenza, informatizzazione dei processi, monitoraggio, rispetto termini, *ecc*.

Soggetti competenti all'adozione della misura

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella fase della mappatura

dei processi del rischio corruttivo ha individuato quale stakeholder esterno la Regione Calabria, sia nella fase di individuazione degli obiettivi legati alla prevenzione della corruzione, sia nella fase successiva di monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti.

Tale attività, è stata propedeutica all'attivazione di ulteriori misure di prevenzione della corruzione, oltreché alla eliminazione delle criticità eventualmente emerse.

In adesione a detta richiesta il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ferrovie della Calabria S.r.l. è stato invitato a partecipare ai gruppi di lavoro programmati dalla Regione Calabria per l'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza consentendo così l'individuazione da parte di Ferrovie della Calabria S.r.l. di misure di prevenzione in linea con gli obiettivi anticorruzione della Regione.

Considerato, tuttavia, che la trasparenza dell'attività di Ferrovie della Calabria S.r.l. rappresenta una misura fondamentale nella prevenzione della corruzione, il presente Piano prevede le ulteriori iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, promuovere lo sviluppo della cultura della legalità ed il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni anche attraverso l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Ferrovie della Calabria S.r.l. prevede, altresì, l'organizzazione di tavoli di approfondimento con gli stakeholder interni ed esterni della Società al fine di illustrare il PTPCT e tutte le iniziative volte alla relativa attuazione; i tavoli rappresentano un'utile azione di coinvolgimento finalizzata ad acquisire pareri e suggerimenti.

Per ciascuna delle 6 aree di rischio descritte sopra sono state individuate specifiche misure di prevenzione. In alcuni casi, stante la presenza di rischi comuni a più aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in più aree di rischio.

Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012 e *s.m.i.* la violazione da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare.

1. *Misure diprevenzione concernenti l'area acquisizione e progressione del personale:*

- Adozione del codice di comportamento;
- Astensione per conflitto di interessi;
- Monitoraggio del rispetto dei termini per i procedimenti;
- Distinzione tra responsabile del procedimento e dirigente responsabile dell'atto finale;
- Applicazione Regolamento di cui al R.G. 148/1931 e *s.m.i.*, CCNL e contrattazione decentrata integrativa;
- Direttive interne con criteri applicativi;
- Formazione.

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità;
- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi attraverso il meccanismo di sorteggio a campione;
- Verifica del rispetto della normativa in materia di conferimento di incarichi a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (*pantouflage*);
- Monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di comunicazione degli affidamenti di incarichi di consulenza e professionali per gli effetti di cui all'art. 15-*bis* comma 2 del D.Lgs. 33/2013;
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati;
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute;
- Verifica incarichi personale dipendente;
- Verifica di cui all'art. 77 del D.Lgs. 50/2016 e all'art. 35-*bis* del D.Lgs. 165/2001.

2. Misure di prevenzione concernenti l'area affidamento di lavori, servizi e forniture

- Applicazione della normativa di settore vigente in relazione all'attività amministrativa;
- Adempimenti per la trasparenza;
- Adozione del codice di comportamento;
- Rotazione del personale incaricato dell'istruttoria;
- Astensione per conflitto di interessi;
- Monitoraggio del rispetto dei termini per i procedimenti;
- Distinzione tra responsabile del procedimento e dirigente responsabile dell'atto finale;
- Divieto del frazionamento del valore degli appalti;
- Ricorso alla piattaforma informatica per forniture e servizi per acquisizioni sotto soglia comunitaria;
- Delibera ANAC n. 1097 del 26/10/2016;
- Delibera ANAC n. 15/2019 - conflitti d'interesse;
- Costituzione degli albi dei fornitori - eventualmente distinti per categoria e fascia di importo – quale strumento per assicurare il principio di rotazione dei contraenti;
- Controllo di legittimità;

- Controllo contabile.

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (*mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento*) conciliabile con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità.
- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi attraverso meccanismo di sorteggio a campione.
- Relazione periodica del Responsabile rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati.
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute.

3. Misure di prevenzione concernenti l'area dei contratti pubblici

Programmazione

- Pianificazione annuale del fabbisogno sulla base di esigenze effettive e documentate ed individuazione di priorità.

- Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei.

- Programmazione annuale anche per acquisti di servizi e forniture.

- Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere.

- Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze.

- Per rilevanti importi contrattuali previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPCT in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente.

Progettazione della gara

- Dichiarazione del RUP in merito all'assenza di conflitti di interesse ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 50/2016 e art. 35-*bis* del D.Lgs. 165/2001.

- Effettuazione di consultazioni collettive e/o incrociate di più operatori e adeguata verbalizzazione/registrazione delle stesse.

- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio

appalto vs. concessione).

- Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto.
- Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione.
- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa - Determinazione ANAC n. 1005 del 21/09/2016 - in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa.
- Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.
- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara (art. 42 D.Lgs. 50/2016 e art. 35-*bis* D.Lgs. 165/2001).
- Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.
- Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina del RUP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari.
- Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche.

Selezione del contraente

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.
- Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.
- Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori.

- Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).
- Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.
- Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati.
- Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPCT, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate.
- Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione.
- Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte"concordate".
- Check-list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.
- Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RPCT di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità (art. 77 D.Lgs. 50/2016) e conflitto di interesse con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 3 anni.

- Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.
- Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.
- Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.
- Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.
- Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

- Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del dirigente e la presenza dei funzionari dell'ufficio, coinvolgendoli nel rispetto del principio di rotazione.
- Check-list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dalCodice.
- Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione.
- Rilascio da parte del RUP, dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse (art. 77 D.Lgs. 50/2016) con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 3 anni.

Esecuzione del contratto

- Check-list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPCT e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma.
- Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.
- Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviare al RPCT, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante).
- Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti.
- Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RPCT di avere

tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto.

- In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto.
- Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.
- Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni.
- Verifica dei contratti prorogati per accertare la sussistenza delle motivazioni di urgenza.

Rendicontazione del contratto

- Pubblicazione del report periodico sulle procedure di gara espletate sul sito della stazione appaltante.
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio.
- Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.
- Predisposizione di sistemi di controlli incrociati, all'interno della stazione appaltante, suiprovvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione.

Misure prevenzione:

- Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi la Direzione Acquisti e Appalti dovrà trasmettere al Responsabile Prevenzione della Corruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara.
- Relazione periodica del Responsabile Area rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di Prevenzione all'indirizzo mail dedicato. -
- Obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante).
- Consultazione di almeno 3/5 operatori economici, anche per procedure di importo inferiore a 40.000 euro.
- Selezione del contraente attraverso la predisposizione di idonei sistemi di protocollazione delle offerte.

- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti la seguente dichiarazione: "di non svolgere o aver svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta".

4. Rotazione del Personale

L'art. 1, comma 10, lett. b) della Legge 190/2012 prevede che il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, "*l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attivtà nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione*".

La delibera ANAC n. 1134/2017 prevede che questa misura sia attuata anche all'interno delle società partecipate, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'impresa.

Al riguardo l'ANAC anche nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – *rif. Allegato 2* - riprende le direttiva fornite in merito nella suddetta delibera suggerendo misure alternative alla rotazione quali la *c.d.* segregazione delle funzioni quando la rotazione potrebbe tradursi in sottrazione di competenze specialistiche.

Ferrovie della Calabria S.r.l. è stata interessata, a decorrere dal 1° ottobre 2019, da una riorganizzazione aziendale che ha comportato l'istituzione di nuove figure dirigenziali e di posizioni organizzative speciali; ciò ha determinato una ridistribuzione delle competenze che consente di applicare, in alternativa alla rotazione del personale (*misura attualmente di difficle applicazione*), atteso il numero limitato dei dirigenti e la specificità di ciascun ruolo, la *c.d.* segregazione delle funzioni, attribuendo ai nuovi POS lo svolgimento di istruttorie ed accertamenti e l'adozione del provvedimento finale ai dirigenti.

Seppur la rotazione del personale è una misura di difficile attuazione in Ferrovie della Calabria S.r.l. il RPTC cercherà di adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Il personale sarà coinvolto in corsi di formazione: proprio la formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti di Ferrovie della Calabria S.r.l. la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per cercare di dare luogo alla rotazione.

Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Pur non trovando diretta applicazione, per le società a controllo pubblico, la misura della rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di

natura corruttiva, disciplinata dal D.Lgs. n. 165/2001 art. 16, comma 1, la Delibera ANAC n. 215/2019 recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D.Lgs. n. 165 del 2001*" ha richiamato per dette società l'osservanza dell'obbligo dell'adozione delle misure di cui all'art.3 della legge n. 97/2001, che testualmente recita". *Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza*".

5. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il conflitto di interessi è la situazione in cui un interesse secondario (privato o personale) interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire con l'abilità di un funzionario pubblico ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità (*interesse primario*).

I collaboratori devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività, anche istruttorie, allorquando si trovino nelle situazioni di "*conflitto di interesse*" descritte all'articolo 6 e all'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013).

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, ma qualora il conflitto riguardi il dirigente stesso, sarà il Responsabile della Prevenzione che procederà alla valutazione delle iniziative da assumere.

A tal riguardo si è provveduto ad aggiornare la modulistica sulle dichiarazioni di conflitto d'interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubbliciai sensi delle linee guida Anac n.15 del 05 giugno 2019 recanti "*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*".

6. Inconferibilità ed incompatibilità

La delibera ANAC n. 1134/2017 evidenzia la necessità di creare anche all'interno delle società partecipate un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro

che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, comma 2 lett. l) del D.Lgs. n. 39/2013 e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Secondo quanto riportato dall'Autorità nella delibera in parola, anche in conformità alla deliberazione n. 833/2016, le società adottano le misure necessarie ad assicurare che:

a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto di conferimento dell'incarico;
c) sia effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalezione di soggetti interni ed esterni.

Ferrovie della Calabria S.r.l. effettua l'accertamento mediante la richiesta di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e allecondizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000, pubblicata sul sito web aziendale nella sezione *Società Trasparente* (art. 20 D.Lgs. n. 39 del 2013).

La Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad un altro soggetto, se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative.

L'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto, qualora non siano osservate le prescrizioni di inconferibilità, di cui all'art.17 del D.Lgs. 39/2013.

L'accertata inconferibilità non può essere oggetto di sanatoria; laddove le cause di inconferibilità, pur esistenti *ab origine*, non fossero note alla società e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al medesimo decreto.

Al RPCT spettano le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 39/2013.

Il PNA prevede l'adozione di direttive interne:

° affinché le condizioni ostative al conferimento siano inserite negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi;

° affinché all'atto del conferimento dell'incarico venga resa dai soggetti interessati la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità.

° affinché ogni anno venga resa dagli interessati la dichiarazione sulla insussistenza del requisito di incompatibilità.

Pantouflage attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

L'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001 stabilisce che "*i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri*".

Al riguardo l'azienda provvederà alla modifica dell'attuale regolamento interno per il reclutamento del personale inserendo espressamente la suddetta clausola ostativa quale requisito di ammissione.

Nelle more l'eventuale assunzione di personale o il conferimento di incarichi dovrà essere preceduto dal rilascio di apposita dichiarazione sull'unsistenza della causa ostativa in parola.

7. Tutela del dipendente che segnala gli illeciti

La Legge 190/2012 e il D.Lgs. 97/2016 hanno introdotto nell'ordinamento italiano la figura del ***whistleblower***, inserendo, dopo l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 54-*bis* (*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*).

La Legge 190/2012, all'art. 1, comma 51, - Determinazione ANAC n. 6 del 28/04/2015 – ha così previsto per la prima volta a favore di tutti i pubblici dipendenti la facoltà/libertà di denunciare comportamenti illeciti adottati nell'ambito della pubblica amministrazione e/o della società partecipata e di cui siano venuti a conoscenza, riconoscendoagli stessi adeguata tutela rispetto ad eventuali soprusi sul luogo di lavoro che potrebbero verificarsi in seguito a tale adempimento.

Salve le comunicazioni che per legge o in base al PNA debbano essere effettuate, gli obblighi di riservatezza gravano su tutti coloro che ricevano o vengano a conoscenza della segnalazione o che, successivamente, siano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Può essere valutata con il servizio sistemi informativi, informatici e innovazione, nei limiti delle risorse disponibili, la realizzazione di un sistema informatico disegnalazione al fine di:

- indirizzare la segnalazione al destinatario competente, assicurando l'anonimato del segnalante;
- concedere l'identificazione del denunciante (nel caso di segnalazione non anonima) solo in caso di necessità, ossia in presenza delle situazioni legali che rendono indispensabile disvelare l'identità per rispettare il principio del contraddittorio.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 179 del 2017 è stato introdotto l'obbligo per le società private e pubbliche amministrazioni di attivare al proprio interno canali di segnalazione delle violazioni, di cui uno almeno con modalità informatiche. Anche la recente direttiva europea del 16 aprile 2019

conferma tale previsione prevedendo l'obbligatorietà per le aziende con più di 50 dipendenti di dotarsi di canali sicuri di segnalazione (anche dal punto di vista informatico).

Ferrovie della Calabria S.r.l. ha provveduto all'attivazione sul proprio sito web di un canale dedicato alle segnalazioni.

Inoltre, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha provveduto a stilare un "*Regolamento per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (Whistleblowing)*".

8. Procedure di selezione e formazione dei dipendenti

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012 e *s.m.i.*, "*il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 28 febbraio di ogni anno, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione".*

Le funzioni ed i compiti del Responsabile della Prevenzione, di cui sopra, sono ribaditi e specificati dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 2013.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile della Prevenzione in raccordo con i dirigenti e le iniziative formative saranno programmate nel piano della formazione, articolandosi in due livelli:

- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti e riguardante le tematiche dell'etica e della legalità, ed, in particolare, il contenuto del Codice disciplinare e di comportamento, nonché l'aggiornamento delle competenze;
- *livello specifico*, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio e riguardante le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella società (art.1, co.8, Legge 190/2012 e *s.m.i.*).

Nello stabilire i criteri di selezione del personale saranno presi in considerazione i risultati della valutazione del rischio. I nominativi selezionati e i relativi percorsi formativi individuati, con adeguata motivazione, saranno soggetti a pubblicazione sul sito *web* di Ferrovie della Calabria S.r.l.

Tutte le iniziative di formazione, soggette ad un costante monitoraggio, dovranno avvalersi, inoltre, dell'apporto che potrà, al riguardo, essere fornito dal personale interno alla Società (formazione *in house*).

9. Rapporto dirigente/dipendente – procedimento amministrativo

Il rapporto che intercorre tra il dirigente e il dipendente è un rapporto di tipo gerarchico, il quale determinai in capo al superiore gerarchico poteri di ingerenza nell'operato del dipendente

subordinato. Il dirigente, infatti, può dettare ordini, direttive e può intervenire in modo diretto nel corso del procedimento.

Il rapporto che avvince il responsabile del procedimento al dirigente, invece, presenta aspetti del tutto innovativi rispetto alle tradizionali relazioni interorganiche. La figura del funzionario responsabile a determinato una forte attenuazione del principio di gerarchia.

Al dirigente, infatti, spetta il compito di operare la scelta del responsabile.

Tuttavia, compiuta questa, la gestione delle attività procedimentali divengono di competenza del responsabile, che ne risponde direttamente.

Bisogna, infatti, tenere conto che sull'incaricato della gestione del procedimento incombono alcune responsabilità. Questo risponde dei danni causati da tutti i ritardi nello svolgimento del procedimento amministrativo nonché dall'inadempimento degli obblighi previsti dalla legge, di cui è responsabile non solo sul piano civile o amministrativo,bensì anche su quello penale.

Si rammenta, inoltre che l'art. 1 comma 41 della Legge 190/2012 ha introdotto nell'ambito della Legge 241/1990 (Legge sul procedimento amministrativo), l'art. 6-*bis* che ha disposto che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

La sovraordinazione gerarchica che di norma connota il rapporto di ufficio fra tali soggetti, viene svuotata di molte sue prerogative (sostituzione, repressione, ordine) trasformandosi, con la designazione del responsabile, in un nuovo rapporto di rilevanza esterna, in cui è il designato che assume poteri di indirizzo e propulsivi, di guida e di coordinamento in ordine a tutti gli atti della sequenza procedimentale nei confronti dello stesso preponente, il quale conserva solo poteri di direttiva e di vigilanza sulla corretta evoluzione dell'attività procedimentale.

Tutelare l'autonomia del responsabile del procedimento è essenziale in quanto consente quella chiara ed inequivocabile imputazione di responsabilità (in positivo ed in negativo) in cui consiste il vero "valore aggiunto" della riforma dell'attività amministrativa secondo il modello "privatistico", finalizzato alla trasparenza, efficienza, responsabilità ed efficacia dell'azione. Essere autonomi vuol dire essenzialmente poter scegliere, sia pure nell'ambito di un quadro di riferimento rappresentato dalle regole dettate dall'ordinamento, dagli obiettivi contenuti negli atti di indirizzo e da altri simili vincoli; ma se s ipuò scegliere, se cioè i comportamenti adottati non sono il frutto di una costrizione bensì di una autodeterminazione, ne consegue inevitabilmente anche la responsabilità per le scelte compiute. Grazie alla autonomia gestionale riconosciuta al responsabile del procedimento, è possibile appunto (a differenza di quanto accade nel modello gerarchico tradizionale) individuare con precisione le responsabilità dell'attività amministrativa, in quanto distinta dal punto di vista

funzionale dall'attività del responsabile del provvedimento finale.

Il ruolo del responsabile, benché espressivo di poteri autonomi anche nei confronti del dirigente che lo abbia designato, non valgono a sottrarre a quest'ultimo i poteri di direttiva e di controllo che gli competono in quanto preposto all'unità organizzativa.

Inoltre, il dirigente, qualora riscontri incoerenze, errori o incompletezze nell'attività del funzionario designato al procedimento, può richiedere interventi correttivi o integrativi e, infine, può anche sovrapporre una valutazione critica e di opportunità amministrativa a quella storico-valutativa definita in sede istruttoria.

La *ratio* della disposizione contenuta nel presente Piano è di migliorare il controllo sugli atti e sulle procedure in fase preventiva, facendo intervenire sugli stessi più soggetti e non uno soltanto.

Il dirigente preposto all'adozione dell'atto finale nei procedimenti classificati a rischio corruzione, deve assicurare la distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto finale, nel rispetto della categoria e del profilo professionale posseduti dal personale incaricato. Ciascun dirigente ha tuttavia facoltà di individuare altre modalità, diverse da quella sopra indicata, idonee ad assicurare il raggiungimento delle finalità citate. In tutti i casi (non classificati come a rischio) nei quali non verrà formalizzata la nomina del responsabile del procedimento, sul sito dovrà essere indicatoe spressamente il nominativo del dirigente quale responsabile del procedimento.

10. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni

Le misure di prevenzione adottabili nel processo di assunzione (*formazione, attuazione e controllo*) delle decisioni possono avere carattere generale o settoriale. Di seguito è proposto un accorgimento che le strutture dirigenziali dovranno adottare nelle determinazioni di rispettiva competenza e che potranno essere integrati/rafforzati con ulteriori meccanismi di prevenzione, da applicare nello specifico contesto di operatività.

11. Pubblicazione

Il presente piano è pubblicato, dopo la sua approvazione, sul sito web www.ferroviedellacalabria.it nella sezione "*Società Trasparente*" ed è trasmesso all'ente vigilante Regione Calabria.

SEZIONE IV

1. Obbligo di osservanza del PTPCT

Ai sensi dell'art. 1,comma 14,della legge 190/2012 e *s.m.i.*,che prevede che "*la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare*, tutto il personale è vincolato all'osservanza del PTPCT e ogni struttura organizzativa deve fornire il proprio apporto collaborativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'attuazione del Piano.

2. Monitoraggio ed attuazione del PTPCT

Sotto la vigilanza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve essere costantemente effettuata l'attuazione del Piano; tale attività diventa oggetto di adeguato *report*.

Per ogni area a rischio i dirigenti preposti devono evidenziare le attività realizzate nonché le procedure e le iniziative di trasparenza poste in essere.

Il report deve prevedere un'apposita sezione relativa al rispetto dei termini previsti per l'emissione di provvedimenti amministrativi.

Il *report* deve essere redatto con cadenza semestrale entro i mesi di giugno e dicembre di ogni anno, relazionando sulle attività del semestre precedente.

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza curerà le procedure atte a garantire il monitoraggio dell'implementazione delle misure enucleate dal presente piano per debellare i fenomeni di corruzione, attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta di poter verificare costantemente l'andamento dei lavori e di adottare le misure opportune in caso di eventuali scostamenti.

Adottando la procedura che ne ha determinato la sua primitiva adozione, il Piano dovrà essere aggiornato con cadenza annuale, in considerazione dei contesti di seguito individuati:

- normative sopravvenute, che impongano ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modifichino le finalità istituzionali della Società;
- emersione di rischi, non individuati nella fase di prima attuazione;
- nuovi indirizzio direttive contenuti nel PNA;
- accertamento di violazione delle prescrizioni;
- ogni qualvolta il RPCT lo ritenga utile e necessario.

Codice di Comportamento

Ferrovie della Calabria S.r.l. aggiorna unitamente al presente Piano – con delibera dell'Amministratore Unico- il "**Codice di Comportamento dei dipendentidi Ferrovie della Calabria S.r.l.**", recependo anche le linee guida elaborate dall'ANAC con delibera n. 75/2013.

Il Codice di Comportamento costituisce una tra le principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, contenendo norme che regolano in senso eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e le politiche societarie; in tal senso, deve considerarsi un elemento essenziale del presente Piano.

Di conseguenza, l'osservanza del Codice di Comportamento dovrà essere prevista anche quale

condizione negli schemi-tipo di ogni incarico, contratto, bando, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo.

In caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice stesso dovrà essere prevista la risoluzione o la decadenza dal rapporto.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, altresì, curerà la diffusione della conoscenza del Codice, mediante periodici corsi di formazione rivolti a tutto il personale, diretti anche a verificare il grado di conoscenza delle norme del Codice stesso e ne verificherà annualmente lo stato di applicazione.

Infine, il Responsabile provvederà al monitoraggio annuale dello stato di attuazione del Codice, comunicandone i risultati all'ANAC e procedendo alla relativa valutazione anche ai fini dell'aggiornamento del presente piano.

Art. 1 – Disposizioni di carattere generale

1. I princìpi e i contenuti del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa. I dipendenti di Ferrovie della Calabria S.r.l. si impegnano ad osservarli all'atto dell'assunzione in servizio.

2. I contratti collettivi provvedono al coordinamento con le previsioni in materia di responsabilità disciplinare.

3. Le disposizioni che seguono trovano applicazione in tutti i casi in cui non siano applicabili norme di legge o di regolamento o comunque per i profili non diversamente disciplinati da leggi o regolamenti.

Art. 2 - Principi

1. Il dipendente conforma la sua condotta rispettando i princìpi di buon andamento e imparzialità della società. Nell'espletamento dei propri compiti, il dipendente assicura il rispetto della legge e persegue esclusivamente l'interesse aziendale; ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico.

2. Il dipendente mantiene una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della società.

3. Nel rispetto dell'orario di lavoro, il dipendente dedica la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento delle proprie competenze, si impegna ad adempierle nel modo più semplice ed

efficiente nell'interesse dei cittadini e assume le responsabilità connesse ai propri compiti.

4. Il dipendente usa e custodisce con cura i beni di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio.

5. Il comportamento del dipendente deve essere tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione con i cittadini e la società. Nei rapporti con i cittadini, egli dimostra la massima disponibilità e non ne ostacola l'esercizio dei diritti. Favorisce l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo e, nei limiti in cui ciò non sia vietato, fornisce tutte le notizie e informazioni necessarie per valutare le decisioni della società e i comportamenti dei dipendenti.

6. Nello svolgimento dei propri compiti, il dipendente rispetta la distribuzione delle funzioni gerarchiche.

7. Il dipendente è tenuto ad osservare norme, misure ed azioni indirizzate a prevenire il rischio di corruzione, contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, nel presente Codice ovvero in altri atti e documenti aziendali emanati in attuazione dei predetti documenti.

8. Il dipendente è obbligato a comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio.

Art. 3 - Regali e altre utilità

1. Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefìci da decisioni o attività inerenti all'ufficio.

2. Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, regali o altre utilità da un subordinato o da suoi parenti entro il quarto grado. Il dipendente non offre regali o altre utilità ad un sovraordinato o a suoi parenti entro il quarto grado, o conviventi, salvo quelli d'uso di modico valore.

Art. 4 - Assunzione di incarichi al di fuori dell'attività svolta in azienda

1. Ferrovie della Calabria S.r.l. riconosce e rispetta il diritto dei dipendenti e dei collaboratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività al di fuori di quella svolta nell'interesse aziendale, purchè si tratti di di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti/collaboratori.

2. I dipendenti sono tenuti secondo il R.D. 148/1931 allegato A), art. 5 a non esercitare altri incarichi senza averne informato l'azienda che rilascia apposita autorizzazione.

Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica al superiore la propria adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività dell'ufficio, allo scopo di consentire una

valutazione sulle potenziali situazioni di conflitto d'interesse, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati.

2. Il dipendente che fa parte a vario titolo di associazioni/società/organizzazioni/enti privati di cui sopra, deve astenersi dall'interferire nelle decisioni/valutazioni che coinvolgano tale soggetto privato, quando in particolar modo lo stesso si trova ad interagire a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, con la struttura di propria afferenza.

3. L'eventuale mancata dichiarazione di astensione da parte del dipendente configura una violazione degli obblighi di servizio e conseguentemente può essere fonte di responsabilità accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

4. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni ed organizzazioni, né li induce a farlo promettendo vantaggi di carriera.

Art. 6 - Trasparenza negli interessi finanziari

1. Il dipendente informa per iscritto il proprio superiore di tutti i rapporti di collaborazione in qualunque modo retribuiti che egli abbia avuto nell'ultimo triennio, precisando:

a) se egli, o suoi parenti entro il secondo grado o conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica alla società le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti o affini entro il secondo, o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che egli dovrà dirigere o che siano coinvolte nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Su motivata richiesta del dirigente competente in materia di affari generali e personale, egli fornisce ulteriori informazioni sulla propria situazione patrimoniale e tributaria.

Art. 7 – Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti entro il quarto grado o conviventi; di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito; di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il dipendente comunica per iscritto con congruo anticipo la sua astensione e le relative motivazioni al Dirigente responsabile o sovraordinato.

1. Sull'astensione decide il suddetto Dirigente che potrà, in casi particolari, avvalersi del parere del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.
2. Il dirigente Responsabile, esaminate le circostanze e valutata la situazione sottoposta alla sua attenzione, ha l'obbligo:
    a. se ritiene che sussistano condizioni che determinano l'obbligo di astensione, di dare riscontro alla comunicazione del dipendente, per iscritto, sollevandolo dall'incarico e affidando il medesimo ad altri o, in assenza, di idonee professionalità, avocandolo a sè. Di tale decisione dovrà essere data comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione e Trasparenza;
    b. Se ritiene che non sussistano condizioni che determinano l'obbligo di astensione, di dare riscontro alla comunicazione del dipendente, per iscritto, motivando le ragioni che consentono al dipendente di espletare, comunque, l'incarico. In tal caso il dipendente è esonerato da eventuali responsabilità nell'astensione o nell'esecuzione delle attività stesse.

Il dirigente responsabile cura l'archiviazione di tutte le decisioni adottate che comunica al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Art. 8 – Attività collaterali

1. Il dipendente non accetta da soggetti diversi dalla società retribuzioni o altre utilità per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio.

2. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione con individui od organizzazioni che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni o attività inerenti all'ufficio.

3. Il dipendente non sollecita ai propri superiori il conferimento di incarichi remunerati.

Art. 9 – Imparzialità

1. Il dipendente, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con la società. A tal fine, egli non rifiuta né accorda ad alcuno prestazioni che siano normalmente accordate o rifiutate ad altri.

2. Il dipendente si attiene a corrette modalità di svolgimento dell'attività lavorativa di sua competenza, respingendo in particolare ogni illegittima pressione, ancorché esercitata dai suoi superiori.

Art. 10 – Comportamento nella vita sociale

1. Il dipendente non sfrutta la posizione che ricopre nella Società per ottenere utilità che non gli

spettino. Nei rapporti privati, in particolare con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non menziona né fa altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine della società.

Art. 11 - Comportamento in servizio

1. Il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né affida ad altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Nel rispetto delle previsioni contrattuali, il dipendente limita le assenze dal luogo di lavoro a quelle strettamente necessarie.
3. Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio. Salvo casi d'urgenza, egli non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali. Il dipendente che dispone di mezzi di trasporto della società se ne serve per lo svolgimento dei suoi compiti d'ufficio e non vi trasporta abitualmente persone estranee alla società.
4. Il dipendente non accetta per uso personale, né detiene o gode a titolo personale, utilità spettanti all'acquirente, in relazione all'acquisto di beni o servizi per ragioni di ufficio.

Art. 12 – Rapporti con il pubblico

1. Il dipendente in diretto rapporto con il pubblico presta adeguata attenzione alle domande di ciascuno e fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio. Nella trattazione delle pratiche egli rispetta l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto motivando genericamente con la quantità di lavoro da svolgere o la mancanza di tempo a disposizione. Egli rispetta gli appuntamenti con I cittadini e risponde sollecitamente ai loro reclami.
2. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente.
3. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine della società. Il dipendente tiene informato il proprio superiore dei propri rapporti con gli organi di stampa.
4. Il dipendente non prende impegni né fa promesse in ordine a decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, se ciò possa generare o confermare sfiducia nella società o nella sua

indipendenza ed imparzialità.

5. Nella redazione dei testi scritti e in tutte le altre comunicazioni il dipendente adotta un linguaggio chiaro e comprensibile.

6. Il dipendente si preoccupa del rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dalla società nelle apposite carte dei servizi. Egli si preoccupa di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

Art. 13 - Trasparenza

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo a Ferrovie della Calabria S.r.l. dalle disposizioni normative vigenti (es. D.Lgs. n. 33/2013) nonché dal PTPC di Ferrovie della Calabria S.r.l., prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito internet istituzionale, anche per mezzo dei referenti individuati dall'ente.
2. Ciascun dipendente cura e collabora per la celere e efficace gestione delle richieste di accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 al PTPC di Ferrovie della Calabria S.r.l., cui si rinvia.

Art. 14 - Contratti

1.Nella stipulazione di contratti per conto della società, il dipendente non ricorre a mediazione o ad altra opera di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitar e o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto.

Art. 15 – Obblighi connessi alla valutazione dei risultati

1. Il dirigente ed il dipendente forniscono all'ufficio interno di controllo tutte le informazioni necessarie ad una piena valutazione dei risultati conseguiti dall'ufficio presso il quale prestano servizio. L'informazione è resa con particolare riguardo alle seguenti finalità: modalità di svolgimento dell'attività dell'ufficio; qualità dei servizi prestati; parità di trattamento tra le diverse categorie di cittadini e utenti; agevole accesso agli uffici; semplificazione e celerità delle procedure; osservanza dei termini prescritti per la conclusione delle procedure; sollecita risposta a reclami, istanze e segnalazioni.

Art. 16 - Disposizioni particolari per i Dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice e del Regolamento, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, per l'ambito di propria competenza, ivi

compresi i titolari di contratto di lavoro a tempo determinato e i soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti.

2. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni o nel corso del rapporto di lavoro, comunica all'Area Gestione Risorse Umane per iscritto, tempestivamente e comunque entro e non oltre 10 giorni dal conferimento dell'incarico, le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Le predette dichiarazioni sono rese mediante autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e contengono l'impegno del dirigente medesimo di rendere edotta la società in caso di variazioni sopraggiunte.
3. Il dirigente fornisce le informazioni in attuazione della normative sulla trasparenza di cui all'art. 14 del D.lgs. 33/2013 e osserva le regole generali in materia di inconferibilità e incompatibilità stabilite previste dal D.lgs. n. 39/2013 e s.m.i e dal testo Unico sulle società participate di cui al Dlgs 175/2016 e s.m.i..
4. Il dirigente garantisce l'osservanza degli obblighi di cui alla legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché del D.Lgs. 33/2013 e *s.m.i.* "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*". In particolare, per l'area di rispettiva competenza è tenuto a:
   a) Svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, dei referenti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria;
   b) Partecipare al processo di gestione del rischio;
   c) Proporre le misure di prevenzione della corruzione;
   d) Assicurare l'osservanza del Codice promuoverne e accertare la conoscenza dei contenti del presente Codice e del Regolamento, da parte del personale afferente alla propria struttura e verificare le ipotesi di violazione
   e) Osservare ed attuare le misure contenute nel PTPC;
   f) Assicurare, anche nella programmazione annuale, la formazione continua in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.

Ferrovie della Calabria S.r.l.
SOCIETA' DI SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO

PianoTriennale per la Trasparenza

2020 – 2022

ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, del D.Lgs. 97/2016 e delle determinazioni ANAC n. 8/2015, n. 12/2015, n. 831/2016, n. 1134/2017 e n. 1064/2019

Introduzione

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33,come modificato dal D.Lgs. 97/2016, riordina gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza, identificando i contenuti che la Pubblica Amministrazione e tutti gli enti di diritto privato che svolgono attività di interesse generale con l'utilizzo di risorse pubbliche sono tenuti a pubblicare sul proprio sito istituzionale e a tenere aggiornati.

L'art. 11 "*Ambito soggettivo di applicazione"* estende la disciplina anzidetta alle società sottoposte a controllo da parte delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., limitatamente all'ambito di pubblico interesse.

Il D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e la Determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, con il relativo Allegato n. 1, pongono, quindi, in capo alle società in controllo pubblico specifici adempimenti in materia di trasparenza, la cui corretta attuazione viene assicurata dalla redazione ed attuazione del "*Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione*".

La sezione *Società Trasparente* di Ferrovie della Calabria S.r.l. è stata strutturata tenendo conto delle indicazioni fornite con la Delibera ANAC sopra citata, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato n. 1, considerando i dati e le informazioni compatibili con le attività e l'organizzazione della società.

In relazione alle singole tipologie di dati da pubblicare sono stati individuati nell'All. A in calce al presente documento i responsabili della trasmissione sulla base delle aree e dei settori competenti, che dovranno provvede a trasmettere i dati e i relativi aggiornamenti secondo i temini espressamente indicati.

Ciò al fine di garantire il regolare flusso dei dati, delle informazioni e dei documenti nel rispetto della tempistica fissate dalla normativa in materia.

In particolare i responsabili per la trasmissione dei dati inviano i dati oggetto di pubblicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo le periodicità prescritte, il quale provvede a trasmetterli entro cinque giorni lavorativi all'incaricato della pubblicazione dei dati nella sezione *Società Trasparente* del sito web aziendale nei formati, ove possibile, indicati dal D.Lgs. n. 33/2013 e relative linee guida.

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate ed, in particolare per verificare la loro esattezza, accuratezza, aggiornamento, accessibilità e semplicità di consultazione.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione ad opera del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza riguarda sia il rispetto della tempistica di pubblicazione, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative.

Per agevolare il rispetto degli obblighi di pubblicità, entro il 20 febbraio di ogni anno, è possibile identificare un referente che raccolga le informazioni per l'aggiornamento delle pagine di competenza della Funzione di appartenenza e collabori con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il presente Piano stabilisce le principali azioni e regola le linee di intervento che Ferrovie della Calabria S.r.l. intende seguire in tema di trasparenza.

1. Oggetto e finalità

Il presente Piano indica gli impegni e definisce i modi e le iniziative che Ferrovie della Calabria S.r.l. intende assumere per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, inserendoli in uno schema temporale di realizzazione e dandone informativa a tutti i soggetti interessati, attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Inoltre, esso descrive una serie di azioni che la società intende portare avanti per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità. Il presente Piano ha validità per il triennio 2020-2022 e sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno a cura del Responsabile per la Trasparenza.

2. Organizzazione

Ferrovie della Calabria S.r.l. è una società a totale controllo pubblico.

Gli organi che presiedono l'amministrazione e il controllo di Ferrovie della Calabria S.r.l. sono:

- il Socio Unico – Regione Calabria;
- l'Amministratore Unico;
- il Revisore Legale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- i Dirigenti.

3. Normativa di riferimento

I riferimenti fondamentali sono: Legge n. 190/2012; D.Lgs. n. 33/2013; D.Lgs. 97/2016; n. 1134/2017 e n. 1064/2019.

4. Responsabile per la trasparenza e soggetti coinvolti

Il Responsabile per la Trasparenza, che si identifica nel soggetto che svolge anche il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è la *dott.ssa Rosa Di Pinto*.

I criteri con cui deve essere individuato e nominato sono i seguenti:

- stabilità dell'incarico;
- imparzialità di giudizio;
- inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- professionalità e onorabilità del soggetto designato.

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 34 del D.Lgs. 97/2016, il Responsabile per la Trasparenza assicura l'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, garantendo la completezza, la chiarezza e

l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Amministratore Unico, e all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Il Responsabile per la Trasparenza provvede altresì all'aggiornamento del Piano per la Trasparenza e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico - Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016.

Il Responsabile della Trasparenza, inoltre, svolge continuativamente un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Svolge controlli a campione e attraverso schede inviate ai referenti aziendali, in cui richiede di indicare periodicamente gli aggiornamenti effettuati.

Il Responsabile per la Corruzione e Trasparenza, inoltre, cura la creazione e lo sviluppo della sezione "***Società Trasparente***" del sito http://www.ferroviedellacalabria.it/fdc/societa-trasparente/, articolata in base alle indicazioni del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Misure per la Trasparenza

1. Principi generali

In qualità di ente di diritto privato in controllo pubblico, Ferrovie della Calabria S.r.l. è tenuta:

- alla pubblicazione dei dati sulla base di quanto disposto dal D.Lgs 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016;
- alla realizzazione della sezione "*Società Trasparente*" nel proprio sito internet;

- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare (entro il 31 dicembre di ogni anno) l'assolvimento degli stessi;
- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito;

All'attuazione di tale Piano concorrono oltre al Responsabile per la Trasparenza, tutti gli uffici di Ferrovie della Calabria S.r.l. e i relativi responsabili attraverso:

- iniziative tese a divulgare e rafforzare un adeguato livello di trasparenza, la legalità e la cultura dell'integrità;
- una puntuale definizione di procedure per far fronte in maniera efficace agli obblighi di pubblicazione;
- definizione di misure organizzative e procedurali atte a garantire il regolare flusso informativo;
- definizione di sistemi di monitoraggio e vigilanza sull'ottemperamento degli obblighi di trasparenza.

Il presente Piano è adottato dall'Amministratore Unico su proposta del Responsabile della prevenzione della Corruzione e dellaTrasparenza.

Ferrovie della Calabria S.r.l. ha implementato, sul proprio sito istituzionale, un'apposita sezione, denominata "*Società Trasparente*", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i daticoncernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Società stessa.

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

La sezione "*Società Trasparente*" ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare. Essa si articola in specifiche sottosezioni, organizzate in conformità con quanto disciplinato dall'**allegato 1** della **Determinazione n. 1134 del 8/11/2017**. Tali sottosezioni sono compilate nel rispetto dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e dunque con l'esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Tra le novità introdotte dal D. Lgs. n. 33/2013, una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso generalizzato e di quello civico (art. 5), così come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016 – Determina ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 – e dalla Detrminazione n. 1134 dell'08/11/2017. La normativa prevede, da un lato, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni e delle società a

partecipazione pubblica di rendere noti una serie di documenti, di informazioni e di dati; dall'altro, il diritto richiedere la pubblicazione delle informazioni mancanti.

2. Obblighi di trasparenza e pubblicità

Gli obiettivi di trasparenza del presente Piano sono:

- garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "*Società Trasparente*" dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e *s.m.i.* nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un Tavolo di lavoro coordinato dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio del Piano;
- attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto.

Gli obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del presente Piano sono:

- assicurare l'elaborazione e l'implementazione di procedure/regolamenti aventi ad oggetto una disciplina generale, l'attribuzione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità delle diverse funzioni aziendali, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni alla Società;
- organizzare le giornate della trasparenza;
- migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

3. Accesso generalizzato e civico

L'istituto dell'accesso generalizzato e civico - Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 e Determinazione n. 1134 del 8/11/2017- consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione *Società Trasparente* del sito http://www.ferroviedellacalabria.it/fdc/societa-trasparente/.

Infatti l'art. 5, comma 2 del decreto trasparenza recita testualmente: "*chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis*".

La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza). Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1, del decreto trasparenza ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni non più solo finalizzata a "*favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*", ma soprattutto, e con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività aziendale.

Il diritto di *accesso civico generalizzato* si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "*da chiunque*" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3).A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "*non richiede motivazione*". In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'interesse dell'ordinamento di assicurare ai cittadini (a "*chiunque*"), indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive, un accesso a dati, documenti e informazioni detenute da pubbliche amministrazioni e dai soggetti indicati nell'art. art. 2-*bis* del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'*accesso civico "semplice"* previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza, e disciplinato nel citato decreto già prima delle modifiche ad opera del D.Lgs. 97/2016. L'accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

E' necessario però distinguere anche la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi, di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'accesso agli atti di cui alla l. 241/90 sussiste parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi.

Ferrovie della Calabria S.r.l., sulla base di quando disposto dalla Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 e dalla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017sta predisponendo un Regolamento interno sulle diverse tipologie di accesso al fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore.

In particolare, Ferrovie della Calabria S.r.l. provvederà a creare sul proprio sito web aziendale:

1. una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale ai sensi della Legge 241/1990;

2. una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("*semplice*") connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e *s.m.i.* ;

3. una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato.

Le diverse tipologie di istanze di accesso dovranno comunqueessere presentate al Responsabile della Trasparenza a mezzo posta ordinaria presso la sede legale della società.

4. Formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità e trasparenza Ferrovie della Calabria S.r.l. assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità e integrità.

Sarà compito del Responsabile per la Trasparenza a pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il tutto il personale dipendente.

In particolare, in sede di prima attuazione e ogni qualvolta si rendesse necessario, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal Piano per la Trasparenza.

Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del Responsabile per la Trasparenza, ai suoi collaboratori, nonché ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte.

5. Sito WEB di Ferrovie della Calabria S.R.L.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013, dal D.Lgs. 97/2016 e dalle Determine ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 e Determinazione n. 1134 dell'08 novembre 2017, Ferrovie della Calabria S.r.l. ha realizzato sul proprio sito web istituzionale http://www.ferroviedellacalabria.it una sezione apposita denominata "*Società Trasparente*".

I dati previsti dalla normativa in materia di trasparenza sono, pertanto, ivi pubblicati.

Il menu della citata sezione riproduce integralmente l'elenco di contenuti obbligatori indicato nell'allegato A del decreto legislativo n. 33/2013 e *s.m.i.* e dell'Allegato 1 della determina ANAC n. 1134 del 8/11/2017, incluse le sotto-sezioni non applicabili a Ferrovie della Calabria S.r.l.

Le sezioni verranno costantemente e tempestivamente aggiornate. Per le sezioni non ancora implementate verrà utilizzata la dicitura "*la sezione è in fase di allestimento*". Per le sezioni non applicabili a Ferrovie della Calabria S.r.l.verrà specificato che esse non rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione.

Il Responsabile della Trasparenza provvederà alla pubblicazione dei dati stabilendo la sezione e la sotto-sezione in cui inserirli.

Per ciascun dato inserito, sarà necessaria l'indicazione della data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato o categoria di dati si riferisce. I dati saranno aggiornati secondo le seguenti quattro frequenze:

1) cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale;
2) cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno;
3) cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
4) aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione. Infatti, laddove le norme non menzionino in maniera esplicita l'aggiornamento, si deve intendere che la società sia tenuta alla pubblicazione e, di conseguenza, ad un aggiornamento tempestivo;

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di una specifica sezione "*Archivio*" del sito http://www.ferroviedellacalabria.it per la durata di tre anni.